



La Festa

dei santi Cosma e Damiano
Patroni di Alberobello



Programma 2009

edizione a cura del Comitato Feste Patronali



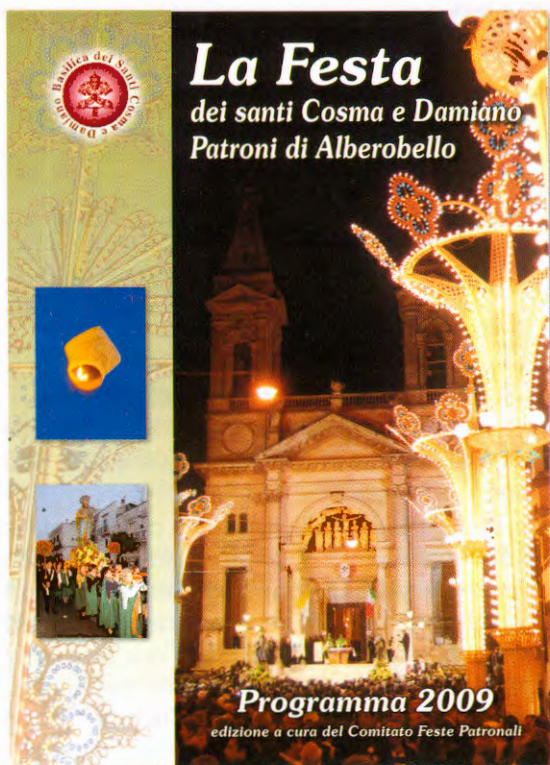
Cosma e Damiano precipitati nelle acque e salvati dagli angeli

Affresco di Francesco De Biase, 1920, basilica dei santi medici Cosma e Damiano - Alberobello

“Il culto de’ Santi Cosmo e Damiano nella nostra Chiesa è assai più remoto della erezione dell’antica *selva* di Alberobello in regio Comune. Esso risale ancora più in là del tempo in cui furon fatte scolpire le due statue che veneriamo.”

mons. Domenico Morea, 1886

Basilica Santuario - Piazza Curri - 70011 Alberobello (Bari) Italy
Tel./Fax +39 080.4321021 - C.C.P. n° 13561709
e-mail: info@basilicalberobello.com - www.basilicalberobello.com



Anno XI - n.11

Numero unico a cura del Comitato Feste Patronali 2009.
Edizione fuori commercio

Articoli, foto ed elaborati pubblicati e/o ricevuti rimangono depositati presso l'archivio del Comitato

In copertina: momenti della processione 2008
Fotografia Annese - Fotogiannini

Coordinatori di redazione:
Antonella Longo, Mario Contento

Foto: Annese Fotografia, Fotogiannini, Mimmo Laera, Giorgia Ramunni, Donato Rongo.

Cordiali ringraziamenti



Elaborazione grafica, Marcello Pote
Stampa Arti Grafiche Alberobello

Tel. 080.4322044 - e-mail: info@agaeditrice.it - tipografiaaga@tiscali.it
Numero chiuso in tipografia il 20 luglio 2009 - Tiratura copie 3.000

Sommario

pag.5

INTERVISTE

Il culto dei Santi Medici a Bari

di Nicola Bux

pag.8

CULTO E ICONOGRAFIA

Correva l'anno...

di un cronista locale

pag.10

Mosaico

pag.11

Spiegare il dolore, la sofferenza, la malattia

di Enzo Bianchi

pag.14

Liturgia e festa patronale

di Giulio

pag.16

Dizionario minimo

di Marco

pag.19

Voglia di protezione

di Lector

pag.22

TESTIMONIANZE

Il giorno prima della festa

di Sara De Carlo

pag.24

Ad ogni stagione

di don Tonino Bello

pag.26

Gli edifici di culto dedicati ai Santi Medici nella città di Napoli

di Petronilla Bruno

pag.29

Al centro dell'attenzione

di Vito Bruno

pag.31

PREMIO CULTURALE

La festa dei Santi Medici

XI edizione del premio culturale

pag.34

NOTIZIE DALLA BASILICA SANTUARIO



Carissimi fratelli e sorelle,
non ci mancano i motivi di riflessione da suggerire a tutti coloro che, per grazia di Dio, anche quest'anno avranno tra le mani questa Rivista, prezioso strumento di conoscenza e di comunicazione offerto dal Comitato Feste Patronali a quanti si sentono legati al culto dei Santi Cosma e Damiano in Alberobello.

Quest'anno è stato dedicato da papa Benedetto XVI alla preghiera per la santificazione dei sacerdoti, nel nome di san Giovanni Maria Vianney, il curato d'Ars, modello di carità nell'adempimento del proprio compito al servizio della Chiesa e degli uomini del suo tempo. Si parla e si discute molto, oggi, del ruolo del sacerdote nella nostra società secolarizzata; ci si interroga su quale possa e debba essere il suo compito in un mondo che pare non sentire alcun bisogno di Dio, della fede, della pratica religiosa, di criteri morali cui ispirare la propria condotta di vita. Se Dio non serve, a cosa mai può servire il prete? Se la fede è un'optional per chi ha tempo da perdere, che senso ha dedicare la propria vita ad annunciare il Vangelo di Cristo? Ma non abbiamo a che fare con un'invenzione degli uomini, magari datata e superata dai tempi. E' stato Gesù stesso a volere che ci fosse chi spezza il pane in nome Suo, chi offre a tutti il perdono di Dio, chi si fa tramite della grazia di Dio attraverso i segni della fede, i Sacramenti della vita cristiana. La Chiesa non può fare a meno dei sacerdoti perché non può fare a meno di continuare la missione di Cristo tra gli uomini di ogni tempo. Certo, la fragilità umana rende il dono immenso del sacerdozio *un tesoro prezioso in vasi di creta*, come dice san Paolo; ma proprio attraverso questa fragilità risplende chiaramente che *quello che viene da noi viene da Dio*. Non possiamo restare insensibili, perciò, al richiamo del Santo Padre perché ciascuno faccia propria la preghiera per i sacerdoti. Affidiamo questo piccolo compito a tutti coloro che raggiungeranno la nostra basilica Santuario: nei giorni della festa ed oltre sono tanti i sacerdoti che, con generosa disponibilità, accolgono le tante persone che si accostano ai Sacramenti e chiedono l'intercessione di Cosma e Damiano per continuare il proprio cammino di vita. Preghiamo per loro, perché siano sacerdoti *secondo il cuore di Cristo*: i santi Cosma e Damiano certamente intercederanno presso Dio perché ognuno di loro possa ricevere questa grande grazia!

Un altro motivo di riflessione ci viene dal testo che abbiamo inserito, quest'anno, in una delle pagine iniziali del nostro calendario: *la Lettera ai cercatori di Dio* è stata preparata per iniziativa della *Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi della Conferenza Episcopale Italiana*; si rivolge a tutti coloro che sono alla ricerca del volto del Dio vivente: i credenti, ma anche quanti - pur non credendo - avvertono la profondità degli interrogativi su Dio e sulle cose fondamentali della vita.

Chi raggiunge il santuario è un autentico *cercatore di Dio*: attraverso il riferimento ai Santi è Lui che cerchiamo, è a Lui che rivolgiamo le nostre domande, è da Lui che attendiamo luce per la nostra vita.

Possa il nostro pellegrinaggio di quest'anno muoverci ad una ricerca di Dio che non si conclude al nostro ritorno a casa, ma che proprio a partire da quel momento ci guida a scegliere strade nuove, a compiere scelte coraggiose per realizzare nella vita quello che abbiamo celebrato nella fede: come fecero Cosma e Damiano, Santi nell'adempimento fedele del loro compito quotidiano al servizio dei fratelli.

Per la loro intercessione Dio benedica e protegga tutti i devoti vicini e lontani, conceda forza e coraggio a tutti coloro che vivono nella sofferenza e doni a ciascuno la gioia e la pace di chi ha cercato e trovato il Signore.

don Giovanni Martellotta
ARCIPRETE RETTORE DELLA BASILICA



La festa Patronale, “a fèst d’Sand Còs’m”, come gli alberobellesi amano denominare la ricorrenza, è per la città la più grande manifestazione dell’anno. Essa giunge sempre con rinnovati sentimenti di speranza mentre il tempo passa assieme alle generazioni che trasmettono ai giovani la devozione per i Santi Cosma e Damiano, nell’auspicio che anch’essi continuino a tramandarla.

Come di consueto, devoti e turisti parteciperanno alle celebrazioni con sentimenti di attesa coinvolti e commossi dal clima religioso e di raccoglimento che sempre si avverte nell’aria.

Il Comitato ogni anno realizza un progetto diverso per la celebrazione, pur mantenendo salde le tradizioni religiose e civili e la città di Alberobello, orgogliosamente avveza a questa atmosfera, risponde all’invito accogliendo con vocazione e comfort pellegrini e visitatori.

L’Amministrazione Comunale ringrazia: l’Arc. don Giovanni Martellotta, il Presidente, geom. Sebastiano Salamida, il Comitato e tutti coloro che, con la propria dedizione ed esperienza fanno sì che la Festa lasci in ogni cuore una profonda impronta.

Il Sindaco
prof. Bruno De Luca



Foto: Martino Perrini

FESTA PATRONALE

L'annuale appuntamento con la Festa Patronale di Alberobello in onore dei Santi Medici Cosma e Damiano giunge puntuale come sempre per rinnovare un rituale di autentica fede popolare, unica e irripetibile, in questa parte della Puglia, dove le tradizioni religiose sono tutt'ora sentite e partecipate. Il culto dei Ss. Medici in Alberobello, che si rinnova da oltre 370 anni, partito timidamente con una modesta processione di villici e contadini, è diventato ora un confluire gigantesco di folle che provengono da molte parti della Puglia.

Non è un culto fondato sulla speranza di guarigioni o sulla semplice implorazione di grazie, ma sullo slancio della fede e sul profondo bisogno di religiosità.

Compito del Comitato Feste Patronali è quello di integrare il programma prettamente religioso della festa con una serie di eventi di animazione e intrattenimento, di cultura e di sport, legate alla tradizione.

Fra tutti, spiccano i famosi Concerti Bandistici (Conversano, Gioia del Colle e Francavilla Fontana), i fuochi pirotecnici, le luminarie.

A nome del Rettore della Basilica e del Comitato Feste Patronali, ringrazio quanti vorranno contribuire all'organizzazione dei festeggiamenti ed in particolare: l'Amministrazione Comunale, la Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari, i Cavalieri dei Santi Medici, la Federazione Commercio e Turismo, l'Unione Sindacati Artigiani, gli operatori del commercio, del turismo, dell'artigianato e dell'agricoltura, le imprese edili e manifatturiere, i pensionati e i nostri concittadini e devoti residenti in Italia e all'estero.

Con tanta gratitudine, a nome di tutti i consiglieri e collaboratori del Comitato, AUGURO ai concittadini e ai graditi ospiti di Alberobello: BUONA FESTA PATRONALE!

Nino SALAMIDA

Presidente Comitato Feste Patronali

Lattesio ritorno dei festeggiamenti in onore dei Protettori di Alberobello, santi Cosma e Damiano, da sempre testimonianza di fede e di tradizione, ci vede operosi in una gara di preparativi. In modo particolare è impegnato il Comitato, che invita tutti i concittadini e i devoti, residenti in Italia e all'estero, a dare un concreto e generoso contributo per le spese che sopporterà, perché tutto torni a onore e vanto della nostra città.

Le offerte per l'organizzazione della festa dovranno pervenire al

COMITATO FESTE PATRONALI

Piazza del Popolo, 30 - 70011 Alberobello (Ba)

Bari e la Puglia, con un passato ricco di storia e di tradizioni, hanno offerto con le loro vie antiche e medievali varie opportunità per i pellegrinaggi. Favorite anche le devozioni popolari verso cattedrali, chiese romaniche, santuari, casali e cappelle rurali.

È un vasto patrimonio religioso e culturale. A mons. Nicola Bux, teologo e consultore di due Congregazioni della Santa Sede, abbiamo rivolto alcune domande.

Il culto dei Santi Medici a Bari

di Nicola Bux.

A quanto risale l'origine del culto ai Santi Medici a Bari?

La devozione ai Santi Medici è curata e promossa all'interno della Confraternita della SS. Trinità.

Tutto cominciò nel 1550; i confratelli associarono alla devozione alla SS. Trinità anche quella ai Santi Cosma e Damiano, santi venerati dalla devozione popolare come intercessori per il recupero della salute fisica e l'assistenza ai malati e agli indigenti.

La chiesa sede della Confraternita sorgeva accanto al chiostro del monastero delle benedettine a Bari vecchia.

Dalla seconda metà dell'ottocento, dal 1866, la devozione ai Santi Medici, come accadeva in tutta la Puglia, cresceva in solennità liturgica con la partecipazione numerosa alla novena e alla Messa Solenne del 27 settembre.

Dopo il 1960 viene realizzato e consacrato un nuovo tempio, conservando gli spazi di quello precedente e dedicato alla SS. Trinità e ai Santi Medici. Nel grande dipinto dietro l'altare maggiore sono riprodotte le immagini dei santi Cosma e Damiano in adorazione.

Bari è la città conosciuta per la devozione a San Nicola; vengo- no pellegrini da tutta l'Europa. Ce ne può parlare?

Come tutti sanno la grande devozione dei baresi per san Nicola di Mira, in Turchia, ha un'origine antica. Nel 1087 un gruppo di coraggiosi marinai baresi presero le spoglie del santo taumaturgo e le portarono con sé; giunsero a Bari il 9 maggio. Grande fu l'accoglienza del popolo.

La venerazione verso il santo patrono si è conservata con immutata intensità e anche la simpatia verso le migliaia di pellegrini 'forestieri' provenienti dalla Puglia, dalle regioni meridionali e dall'estero ha qualificato i giorni di festa a maggio.

San Nicola è molto venerato anche in Russia e nelle nazioni dell'est europeo. I cristiani ortodossi giungono a Bari, venerano il santo e partecipano alle liturgie nella basilica. Questo fenomeno di condivisione spirituale e culturale tra occidente e oriente trova a Bari un terreno fertile e nuove opportunità per realizzare il progetto ecumenico, che tanto sta a cuore alla Chiesa Cattolica.

Gli Studi Ecumenici a Bari, il passaggio della Chiesa Ortodossa all'autorità russa (civile e religiosa) nei primi mesi del 2009 facilitano per il futuro lo sviluppo del dialogo religioso.



Negli ultimi anni gruppi di ortodossi russi e di altre nazioni dell'est vengono ad Alberobello per i Santi Medici. Ci può dire qualcosa su questo collegamento?

Mi sorprende piacevolmente questo prolungare il pellegrinaggio ad Alberobello e al santuario dei Santi Medici. Non dobbiamo dimenticare che oltre a San Nicola anche i Santi Medici sono conosciuti e invocati nelle nazioni dell'est. Noi cattolici siamo colpiti da questi elementi: la loro devozione espressa nel decoro, nella solennità delle loro preghiere e dei loro canti, il bacio delle reliquie dei Santi.

In questo modo il santuario di Alberobello è un luogo ecumenico, proprio come la basilica di San Nicola a Bari.

E questo ci deve rendere orgogliosi ma anche capaci di proiettarci verso il futuro; dobbiamo comprendere sempre meglio il cammino di ecumenismo con una significativa collaborazione tra cattolici e ortodossi. È giusto cogliere questa prospettiva possibile e apertura verso l'oriente.



Foto: Fotogiannini



Recentemente lei è stato in Turchia e ha potuto visitare i luoghi della vita di San Nicola e dei Santi Medici; cosa ricorda? Quali emozioni può trasmetterci?

Conservo bei ricordi della visita in Turchia; muovendomi con un gruppo di amici nelle varie zone e città ho potuto ammirare le diversità del paesaggio e delle architetture. Siamo stati nelle zone del Mar Nero, Istanbul, e anche all'interno, Ankara e altri centri. Con attenzione abbiamo infine visitato le cittadine delle zone occidentali, quelle che si affacciano sul mar Egeo e sul nostro Mediterraneo. In questi territori con pianure e altipiani abbiamo notato somiglianze alla nostra Puglia per clima e coltivazioni; dominano la vite, l'olivo e vari cereali; presenti anche noci, mandorli e fichi.

Da ricordare anche le tre cittadine a noi care, Mira per San Nicola, Egea e Ciro per i Santi Cosma e Damiano; si sono allargate le nostre conoscenze visive (strade, chiese, immagini sacre) e nello stesso tempo i sentimenti di appartenenza alla stessa fede e di continuità nella vita. Tutto questo ha anche procurato emozioni nel nostro animo predisposto a questa esperienza. Abbiamo avvertito l'importanza e il ruolo specifico della nostra Puglia; è cerniera e ponte tra l'Europa e le nazioni orientali.

Pellegrinaggio, scambio commerciale e culturale sono espressioni dei nuovi rapporti tra i popoli. Non dimentichiamo di vivere oggi in un mondo più globalizzato.



Foto: Annese

I riferimenti alla realtà di ieri e di oggi, alla tradizione e alla novità mettono in evidenza le diverse stagioni della storia. Il passato è in funzione del presente. Memoria, desiderio e speranza procurano emozioni e gratitudine.

Correva l'anno...

di un cronista locale

INIZIO

Il conte di Conversano Giangirolamo II è molto devoto dei santi Cosma e Damiano e nella cappella edificata nel suo palazzo ad Alberobello fa mettere un quadro dei due Santi Medici. E' l'anno 1635; per il 27 settembre inizia a dare un tocco di diversità e di festa in loro onore. Lui, la sua famiglia, altre personalità di riguardo del paese e della zona si radunano. Prima nella cappella per le preghiere e la santa messa, poi fuori nei corridoi e nel salone del palazzo. Al pomeriggio infine nella piazzetta e nello stradone. C'è animazione e movimento.

L'iniziativa del conte incuriosisce e piace a molti. Negli anni successivi, quasi sicuramente dopo il 1665, la popolazione si fa coraggio organizzando nella piccola chiesetta (dove ora sorge la basilica ampia e bella) la festa della comunità paesana. Ci sono momenti religiosi con messa e piccola processione, poi momenti esterni e civili. Sono elementi ridotti e familiari della festa; poi con gli anni gradualmente si arriva a musiche, spettacoli con cortei, acrobati, giochi e fuochi d'artificio. Siamo già negli anni seguenti il 1797; ci si libera dalla dipendenza del conte e si è comune autonomo.

FINE OTTOCENTO (1885, profumo di festa)

Alberobello, dopo la metà dell'ottocento, nel campo politico, nel settore urbanistico e nella vita quotidiana della gente mostra un miglioramento diffuso.

La festa dei Santi Medici del 1885 segna il punto significativo; la gente aspetta qualcosa di grande. Ha già visto che da circa tre anni ci sono grandi lavori per la nuova facciata della chiesa. Sa quasi tutto: che l'architetto è Antonio Curri, alberobellese di nascita e napoletano di formazione; che la spesa è notevole (circa trentacinque mila lire), che il Comune, committente dell'opera, ha sostenuto con il ricavo della vendita degli alberi tagliati nel Bosco Selva; che lo stile della facciata appartiene al neo classico e che la grande lapide in latino posta sull'architrave dell'ingresso racconta il rifacimento della facciata e, infine, che l'inaugurazione è avvenuta una settimana prima.

Sono tutti concordi: è una bella festa!

Salendo i gradini per partecipare alla messa solenne in chiesa si avverte qualcosa di nuovo, una buona miscela di fede in Dio e nei Santi, di orgoglio e soddisfazione di appartenere al paese dei trulli.

Uscendo dalla chiesa e preparandosi alla processione si guardano i nuovi



elementi della facciata: colonne, finestre, statue, campanili; forme nuove e slancio evidente in confronto al paesaggio dei trulli e delle costruzioni basse del corso Vittorio Emanuele.

È una festa speciale anche per i forestieri, le migliaia di devoti che giungono dai paesi limitrofi. Sono pieni di devozione e di stupore e, con molta gentilezza, lo fanno capire ai paesani.

Le autorità, il Vescovo, i sacerdoti e la gente apprezza tutto: la musica delle due bande, l'illuminazione di lanterne sul corso e nelle strade principali, i giochi all'aperto e i fuochi d'artificio.

ANNO 2000.

Anno simbolico; economia, politica, cultura si sono mosse per raccontare le tappe del cammino di progresso e di solidarietà tra i popoli.

E per progettare il futuro millennio, anche la Chiesa, con il suo specifico di fede vissuta nel quotidiano, continua il suo impegno per essere più vera ed efficace nei tempi moderni. Celebra per tutto l'anno iniziative particolari: è l'anno giubilare.

La festa patronale dei Santi Medici è la prima del nuovo secolo.

Nel febbraio 2000 è giunto come dono il titolo di 'Basilica Minore'; è stato un privilegio concesso perchè la chiesa si distingue per dignità e bellezza e per essere centro di devozione popolare.

Ecco la festa: nel programma sono in evidenza gli elementi tradizionali come la fiera, le bande, le illuminazioni e le preghiere di molta gente devota.

Da alcuni decenni nel campo religioso si evidenziano ordine, decoro e solennità sia nelle sante messe che nelle due processioni. Anche nel campo civile ogni tassello della festa è al posto giusto: cinque bande musicali, tre ditte per lo spettacolo pirotecnico, illuminazione artistica della ditta Faniuolo, raduno di musica leggera, manifestazioni sportive. È la festa. Gioia vissuta insieme, adesione sincera ai valori di comunità, di famiglia e di storia comune.



Foto: Donato Rongo

MOSAICO

PENSIERI DI VITA

“Il pane di ieri è buono domani...”
Saggezza popolare: i valori e i princîpi del passato sostengono oggi anche noi e il nostro futuro.

IL MESSAGGIO DEI VESCOVI

La vita è fatta per la serenità e la gioia. Purtroppo può accadere, e di fatto accade, che sia segnata dalla sofferenza. Si può soffrire per una malattia che colpisce il corpo o l'anima; per il distacco delle persone che si amano, per la difficoltà a vivere in pace e con gioia in relazione con gli altri e con se stessi. La sofferenza appartiene al mistero dell'uomo e resta in parte imperscrutabile... se la sofferenza può essere alleviata, va senz'altro alleviata.

In particolare, a chi è malato terminale o è affetto da patologie particolarmente dolorose, vanno applicate con unanimità e sapienza tutte le cure possibili.

IL CONSIGLIO PERMANENTE CEI

A Dio

Sempre te chiamo
quando tocco il fondo,
so il numero a memoria
e ti disturbo come un maniaco
abbarbicato al telefono;
lascio un messaggio se sei fuori.
Perdona. Perdonami di tutto.
So che a volte cancelli
a qualche fortunato
il debito che tutti con te abbiamo.
La bolletta falla pagare a me,
ma dimmi almeno
che non farai tagliare la mia linea.
Ti prego, quando echeggerà
quell'ultimo e dolorante squillo, Dio,
non staccare: rispondimi

*(appunto manoscritto
su un foglio di carta a quadretti,
di Vittorio Gassman).*

“In questi ultimi anni la figura del Cristo è diventata per me fondamentale: è il pensiero della sua fine in croce a rendermi impossibile anche solo l'idea di aiutare qualcuno a morire. Se il Nazareno tornasse ci prenderebbe a sberle tutti quanti. Ce lo meritiamo, eccome, però avremmo così tanto bisogno di una sua carezza”.

Enzo Jannacci

L'esperienza cristiana porta a questa certezza: la fede e la vita quotidiana si intrecciano e si ricompongono, mentre Dio e i santi accompagnano la vita nei momenti di prova e anche di gioia. Inoltre "la capacità di soffrire dipende dal genere e dalla misura della speranza che portiamo dentro di noi e sulla quale costruiamo". (Benedetto XVI)

Spiegare il dolore, la sofferenza, la malattia

di Enzo Bianchi, priore di Bose

Nella vita umana e cristiana un problema centrale è quello del dolore, della sofferenza, della malattia: come spiegare tutto questo? come trovare un senso al dolore?

Ora è vero che più che parlare in termini astratti del dolore occorrerebbe osservare e ascoltare colui che soffre, colui che può rivelare noi a noi stessi, mettendoci alle strette circa il «serio», l'essenziale della vita. D'altra parte, osare una parola sulla sofferenza è una sfida perenne che l'uomo deve sempre di nuovo raccogliere, nella consapevolezza che si tratta non di «dare la risposta», ma di far propria una ricerca inesauribile eppure altrettanto essenziale all'umanizzazione dell'uomo quanto la domanda: «Chi sono?». Dunque, tra l'impotenza del mutismo e la presunzione arrogante delle parole certe e definitive, ci è chiesto di rischiare una parola, una parola umile che, sorgendo dal silenzio, riviva in sé il dinamismo pasquale della morte e resurrezione del Signore Gesù Cristo.

La malattia si presenta come evento spirituale anzitutto in quanto fa emergere o risveglia nei malati stessi una dimensione spirituale che si pone sul piano del senso della vita e dei valori dell'esistenza. Mostrando che l'uomo non ha potere su di sé, che la vita e la salute non sono realtà scontate né dovute né immediatamente disponibili, la sofferenza *può* (e sottolineo «può») guidare l'uomo a considerare ciò che nella vita è veramente serio ed essenziale. Nelle svariate situazioni di sofferenza che possono toccarlo, l'uomo stesso si manifesta come domanda di senso, come bisogno di riconoscimento personale, come appello che chiede ascolto, come desiderio di gratuità, come esigenza di presenza. Non si dimentichi, per esempio, che il malato non è riducibile alla parte del corpo o all'arto menomato, come purtroppo spesso - anche senza esserne pienamente coscienti - si continua a ripetere, ma è una totalità sofferente. La malattia, infatti, investe il piano fisico e psichico dell'uomo, e mette in crisi i valori e le scelte, le relazioni e le attività che hanno presieduto a un'intera vita. Insomma, questa dimensione spirituale diviene nel malato il compito umanissimo di dotare di senso la sofferenza e la malattia.

Questo faticoso cammino non è certo risparmiato al cristiano, il quale non conosce vie che aggirino o evitino il dolore, ma solo una via che lo attraversa insieme con il Dio a cui egli può sempre rivolgersi con la preghiera. Il senso cristiano dell'esperienza del dolore non è già dato, non è una ricetta da applicare impersonalmente, ma avviene nell'incontro tra lo Spirito Santo e la particolare umanità del sofferente, la sua fede, l'ambiente familiare ed



ecclesiale che gli è vicino. In base alle sue particolari condizioni psicofisiche e alla sua fede, il malato cercherà di vivere anche la malattia nella fede del Cristo che ha condiviso la totalità della condizione umana, anche la sofferenza e la morte. Allora la malattia potrà essere non solo subìta, ma anche vissuta, e vissuta spiritualmente come un'immersione battesimale, come una partecipazione all'evento pasquale. Si tratterà di dare il nome di croce alla propria malattia, cioè di vivere con Cristo nella malattia come nella salute (cf. 1Ts 5,10). Il Cristo crocifisso, infatti, ha abitato le situazioni infernali della sofferenza e della disperazione umana. Allora ogni esperienza di dolore che è dato al cristiano di vivere può diventare una via di coinvolgimento con la vita, morte e resurrezione di Cristo.

Un teologo francese recentemente scomparso ha distinto tre tempi nella sofferenza, accostandoli in modo suggestivo al santo triduo pasquale:

Un tempo in cui si è paralizzati dallo shock, dalla ribellione contro la disgrazia che ci coglie (la perdita di un figlio, essere colpiti da una malattia grave, restare handicappati da un grave incidente). All'inizio, una vera sofferenza è sempre troppo forte. Poi, il tempo dell'elaborazione del lutto, in cui si impara a liberarsi dai propri sogni attraverso la rivolta, la depressione, la regressione, eccetera. Un terzo tempo, infine, che è quello del lavoro di Pasqua. Si ritrova qui la struttura del triduo pasquale. Il venerdì santo, in cui si è come schiacciati dall'eccesso rappresentato dal male; il sabato santo che è il tempo del silenzio in cui si riorganizza la propria vita, la propria memoria, le proprie speranze; il tempo di Pasqua che è un tempo di speranza, ma una speranza che non si confonde con il riposo completo. È ancora un lavoro, l'intraprendere un cammino. Il Dio in cui si trova riposo non è affatto un Dio di tutto riposo.



Foto: Donato Rongo

Nel Nuovo Testamento la Chiesa è corpo e sposa di Cristo, è ovile, gregge, campo, vigna, dimora, pietra, tempio, famiglia. Legame misterioso ma reale è la 'comunione dei Santi'; sostegno è la preghiera e la partecipazione all'Eucaristia. Agisce da guida e da indicazione la liturgia.

Utile il contributo di un teologo liturgista.

Liturgia e Festa Patronale

di Giulio

Uno dei compiti della liturgia è quello di celebrare nei sacramenti il mistero di salvezza di Cristo, annunciato nella predicazione e nella catechesi della Chiesa.

Partendo da questa duplice finalità, quella santificante (la parola di Dio e la grazia sacramentale) e quella di culto (la preghiera e l'offerta), la liturgia ha costruito in maniera comprensibile per tutta la comunità la celebrazione eucaristica e la preghiera dell'ufficio divino.

Inoltre la Chiesa lungo i secoli ha sempre indicato nella liturgia la fonte della pietà privata (la vita religiosa di ognuno) e della vita stessa della Chiesa, impegnata nella comunione con Dio e con il prossimo.

Allo scopo di vivere sempre meglio la festa patronale dei Santi Medici in settembre analizziamo le varie parti della messa del giorno e anche della preghiera delle ore.

I santi Cosma e Damiano vissero nel terzo secolo dopo Cristo e subirono il martirio al tempo di Diocleziano, con la condanna del prefetto Lisia.

Pertanto si celebra la santa messa 'per i martiri fuori del tempo pasquale'.

Elementi qualificanti sono le preghiere: all'inizio, sopra le offerte e dopo la comunione; dette dal sacerdote nella qualità di presidente dell'assemblea sono un'invocazione a Dio. Si chiede il conforto della protezione dei Santi Medici, si offre il valore del loro martirio insieme al sacrificio di Cristo, si chiede anche la ricchezza del dono di Dio, la salute e la pace.

Le letture presentano ai credenti episodi di martirio e di sofferenza, come prova della fede e apertura alla risurrezione, vista come nuova creazione e nuova vita in Dio.

Nel salmo responsoriale (il 63) si trovano: la lotta tra il bene e il male, tra i fedeli a Dio e alla sua legge e gli uomini perversi e negatori di Dio; inoltre l'accostamento delle sofferenze dei martiri a quelle di Cristo sulla croce. Lo stesso tema continua nelle pagine del vangelo.

"Perciò il martirio, che rende il discepolo simile al maestro che liberamente accetta la morte per la salvezza del mondo, è stimato dalla Chiesa dono insigne e suprema prova di carità" (Costituzione dogmatica sulla Chiesa, n.42).

È questa la base della fisionomia dei cristiani come uomini nuovi. Uniti a Dio con la mente e la volontà, uniti con il mondo nell'impegno di mediare, conoscere e servire nel proprio posto, uniti con il prossimo nel dialogo, nella collaborazione e nell'obbedienza.

In tutto questo emerge la 'differenza cristiana' nella società odierna, che si manifesta in uno stile di rispetto, confronto, condivisione e non intransigenza





e contrapposizione.

Liturgia delle Ore o Ufficio Divino.

È la preghiera pubblica e comune che la Chiesa eleva a Dio nelle varie tappe della giornata. Si articola in cinque celebrazioni: Lodi, Ufficio delle Letture, Ora Media, Vespri e Compieta.

In questa preghiera comunitaria troviamo i seguenti elementi: inni, salmi, letture, acclamazioni, invocazioni, antifone e preghiere.

Nella festa dei Santi Medici notiamo che le *letture* presentano la morte dei martiri come evento prezioso da assimilare alla morte di Cristo; autori sono San Paolo (lettera ai Romani), Sant'Agostino e San Cipriano.

Gli *inni* descrivono la Chiesa come comunità terrestre che prega in comunione con la comunità celeste (la nuova Gerusalemme). I *salmi* insistono su due impegni: lodare il Signore, avvertendo il peso e l'onore di essere l'Assemblea dei giusti che lo ringrazia, infine esprimere nella lode affetto e certezza per l'aiuto dei martiri nel compimento di una vita santa.

Il testo delle *antifone* è di notevole valore; ecco: "Questi sono testimoni, uccisi per la parola di Dio" e l'altra "Ecco i martiri: offerti in sacrificio per l'alleanza del Signore, hanno lavato le vesti nel sangue dell'Agnello".

Conclusione: la festa annuale dei Santi Patroni sono esperienza comunitaria di grande valore anche nella società odierna, quella che chiamiamo del terzo millennio e della globalizzazione.

Aver conosciuto l'intelaiatura liturgica può aiutare l'impegno di crescita di ognuno di noi. Come? Primo, assimilando ciò che presiste (tradizioni, usanze, precetti, devozioni), secondo: armonizzando tutto questo con la spiritualità personale e comunitaria.



Foto: Fotogiannini

Per chi senta la voglia di aggiornarsi, di capire qualcosa in più; per chi non vuole lasciare gli argomenti religiosi agli specialisti... ecco alcune parole utili per le comunità parrocchiali di Alberobello, ma anche per tutte le altre, dalle quali provengono le migliaia di devoti.

Dizionario minimo

di Marco

PATRONO

Santo protettore di una nazione, di un paese o di una categoria di persone, per imitarne le virtù ed ottenerne l'intercessione presso Dio.

Nell'anno 1853 dal clero e dal consiglio comunale di Alberobello viene inoltrata la richiesta, tramite il Vescovo, al Papa perchè i Santi Medici Cosma e Damiano vengano dichiarati 'Patroni Principali' di Alberobello.

Il decreto che accoglie la domanda viene emesso dal Papa Pio IX nel maggio 1854.

I santi Cosma e Damiano sono considerati modelli e protettori dei medici, dei farmacisti, degli ospedali e degli operatori sanitari.

In Italia si conoscono almeno 135 luoghi di culto e istituti sanitari intesi al loro nome.

APOSTOLATO

È il compito degli apostoli o guide della comunità. È attività fervida e disinteressata per la conservazione e diffusione della fede.

Sacerdoti e animatori parrocchiali sono pertanto impegnati in svariate attività come: catechismo, caritas, gruppi famiglie, gruppi giovani, teatro e molto altro ancora. L'intera parrocchia cammina con unità d'intenti in modo ordinato, motivato e con compiti precisi.

RELIGIOSITÀ POPOLARE

E' un insieme di modi e di espressioni presenti nel popolo che pratica la propria religione. La varietà di forme e di gradazioni partono dal bisogno di protezione, dall'impegno di seguire una legge morale e di avvertire un senso e un fine della vita. C'è autentica pietà perchè si cerca Dio e lo si invoca per seguire la sua volontà con impegno, ragione e sentimento. Il riferimento religioso verso i Santi è apertura al divino e al potere taumaturgico.

Momento significativo è la festa, come speciale ricchezza di umanità e di vicinanza a Dio.

GEMELLAGGIO

Legame simbolico con cui due paesi o città stabiliscono di sviluppare relazioni culturali ed economiche.

L'affinità di tradizioni e di devozioni popolari favorisce questa esperienza.

Negli ultimi anni Alberobello, a motivo della devozione ai Santi Medici, si è gemellato con Sferracavallo (Palermo), Santi Cosma e Damiano (Latina) e Abaràn (Spagna).

Inoltre è in contatto con le dieci località italiane che portano il nome dei due Santi.



Sono: S. Damiano (Montesegale, Pavia)- Santi Cosma e Damiano (Pontecorvo, Frosinone).- San Damiano Macra (Cuneo) - San Damiano (Stellanello, Savona) San Damiano (Todi, Perugia) - San Cosma (Monselice, Padova) - San Cosmo Albanese (Cosenza) - San Damiano al Colle (Pavia) - San Damiano d'Asti (Asti) - Santi Cosma e Damiano (Oria).

PERDONO

Atto con cui Dio rimette i peccati. Se ci viene perdonato un peccato non è dovuto a qualche nostro merito e neppure alla nostra buona disposizione, ma unicamente per un gesto di amore gratuito di Dio. La confessione è il sacramento istituito da Gesù Cristo per ottenere il perdono. Nel santuario i devoti si accostano numerosi alla confessione.

SACRAMENTALI

Istituiti dalla Chiesa sono riti, gesti, segni, preghiere, elementi che accompagnano i Sacramenti; ecco alcuni: il segno della croce, l'acqua benedetta, la preghiera sul cibo.

Sono segni sacri per mezzo dei quali le persone vengono disposte a ricevere la grazia di Dio, l'effetto principale dei Sacramenti e vengono santificate le varie circostanze della vita.

GIORNALI

Anche Alberobello ha avuto giornali e periodici che sono strumenti, voce e coscienza della vita paesana, civile e religiosa.

Dal 1912 al 2008 ci sono state 31 testate di giornali; a tutt'oggi escono 7 esemplari con scadenze diverse.

Punto di partenza o di nascita della stampa sono state le associazioni, le parrocchie e i partiti politici. In particolare le tre parrocchie hanno questa produzione; *Santi Medici*: 'Bollettino della Parrocchia' del 1932, poi la rivi-



Alberobello, 1895.

Si notano tre campanili, due del Curri nella nuova facciata, l'altro preesistente fu demolito alcuni anni dopo.



Foto: Nino Salamida

sta annuale 'La festa dei Santi Medici' e dal 2004 il mensile di 4 pagine 'Cosma e Damiano'.

Sant'Antonio: 'L'eco dei trulli' del 1960, poi 'Per te, per noi, per tutti' del 1978 e dal 2000 'Foglio settimanale', due pagine snelle sulla vita parrocchiale.

San Vito di Coreggia: un mensile ciclostilato 'Il Ponte', che inizia nel 1988, dura sette anni proponendo informazioni, iniziative e brevi cenni storici sulla frazione Coreggia. Il parroco don Pietro ne è l'animatore. Le associazioni e i partiti hanno prodotto vari giornali; tutti validi, nonostante alcuni hanno avuto vita breve.

Con l'avvento dell'informatica e di internet si sono allargati gli orizzonti e le fonti di informazioni; il contributo particolare della stampa paesana conserva il suo valore e il suo fascino. Sempre.

STORIA LOCALE

Come è avvenuto in Italia negli ultimi 25 anni, anche ad Alberobello si è seguito il 'filone' della ricerca nella storia locale. Cifre, date, nomi e vicende che soddisfano la curiosità storica e sono anche un bisogno di conoscere da vicino la tradizione vivente della cittadina; sono esigenza di gratitudine per il passato e impegno di continuità.

In questa direzione vanno le iniziative di vario tipo dell'Amministrazione Comunale, le ricerche e i progetti nella scuola Elementare e Media, i premi culturali delle Associazioni delle Parrocchie, la pubblicazione annuale "Strenna di Santa Lucia" e il Premio cittadino "Alberobello e la sua gente". Da ricordare anche articoli su riviste specializzate, brevi pubblicazioni e una decina di libri sul tema.

PROGRAMMA

dei festeggiamenti in onore dei santi medici

COSMA e DAMIANO



**Alberobello - Prospetto illuminazione artistica
della ditta Faniuolo Antonio Vito di Putignano in
occasione della festa patronale dei Santi Medici 2008**

CAVALIERI DEI SANTI MEDICI COSMA e DAMIANO

CHE HANNO PARTECIPATO ALLE PROCESSIONI DEL 27 E 28 SETTEMBRE 2008

ARGESE Maria in memoria di Marinelli Luca	Alberobello	LACATENA Anna Paola in mem. di Lacatena Sebastino e Grassi Lucia	Taranto
BARNABA Vittoria in memoria di Rotolo Francesco	Alberobello	LEONE Teresa in memoria di Rotolo Pietro	Alberobello
COLUCCI Caterina in memoria di Laera Francesco	Alberobello	LOPARCO Leonardo in memoria di Lacatena Francesco	Alberobello
COLUCCI Graziano in memoria di Colucci Vitantonio e Tauro Rosa	Alberobello	MASCIULLI Maria Carmela in memoria di Masciulli Nicola	Alberobello
CONTE Donatina in mem. di Giannuzzi Domenichella e Conte Nicola	Alberobello	NATOLI Greta in memoria di Longo Giovanni	Alluicio Uzzano (PT)
CRISTOFARO Stefano in memoria di Cristofaro Ottavio	Martina Franca	PALMISANO Antonietta in mem. di Maria e Fscò Palmisano	Putignano
D'AGOSTINO Filomena in memoria di Sumerano Giancarlo	Alberobello	PIEPOLI Anna in memoria di Contuzzi Giuseppe	Alberobello
DE GIUSEPPE Maria in memoria di Laghezza Michele	Alberobello	PIEPOLI Rosanna in memoria di Guarella Giuseppe	Alberobello
DI BARI Vito in memoria di Vona Maria	Alberobello	RODIO Lorenza in memoria di D'Agostino Cosimo	Alberobello
DORIA Lucrezia in memoria di Laera Francesco	Alberobello	SGOBBA Caterina in memoria di Marangi Francesco	Alberobello
GILIBERTI Domenico in memoria di Nisi Paola Addolorata	Alberobello		
ABBRACCIAMENTO Carlo	MARTINA FRANCA	CONVERTINO Giuseppina Antonia	FASANO
ABBRACCIAMENTO Cosimo	ALBEROBELLO	COPPI Antonio Domenico	TURI
ABBRACCIAMENTO Francesco	ALBEROBELLO	CRISTOFARO Anna	MARTINA FRANCA
AGNONE Vincenzo	ALBEROBELLO	CRISTOFARO Stefano	MARTINA FRANCA
AGOSTINO Francesco	ALBEROBELLO	CRISTOFARO Vincenzo	SETTIMO MILANESE
AGOSTINO Roberto	PARMA	CUPERTINO Francesco	ALBEROBELLO
AGRUSTI Vincenzo	ALBEROBELLO	CURRI Enrico	ALBEROBELLO
AGRUSTI Vincenzo	ALBEROBELLO	CURRI Martino	ALBEROBELLO
AMATULLI Giulio	ALBEROBELLO	D'ADDABBO Paolo Francesco	TURI
ANGELINI Maria	Montalbano di Fasano	D'AGOSTINO Grazia	ALBEROBELLO
ANGIULLI Domenico	ALBEROBELLO	D'AGOSTINO Maria	ALBEROBELLO
ANGIULLI Francesco	ALBEROBELLO	D'AGOSTINO Cosimo	ALBEROBELLO
ANGIULLI Francesco	ALBEROBELLO	D'AMICO Pasquale	ALBEROBELLO
ANGIULLI Leonardo	VICENZA	D'APRILE Alessandro	NOCI
ANGIULLI Angelo	ALBEROBELLO	D'ARCO Cosima	MARTINA FRANCA
ANGIULLI Martino	ALBEROBELLO	D'ARCO Domenico	ALBEROBELLO
ANNESE Francesco	MONOPOLI	D'ARCO Domenico	MARTINA FRANCA
ANNESE Antonio	ALBEROBELLO	D'ARCO Cosimo Damiano	ALBEROBELLO
ANNESE Carmine	ALBEROBELLO	D'ARCO Giovanni	ALBEROBELLO
ANNESE Domenico	ALBEROBELLO	DE BELLIS Cinzia	MARTINA FRANCA
ANNESE Felice	ALBEROBELLO	DE CARLO Angelo	ALBEROBELLO
ANNESE Leonardo	ALBEROBELLO	DE CARLO Antonia	ALBEROBELLO
ANNESE Leonardo	ALBEROBELLO	DE CARLO Crescenza	ALBEROBELLO
ANNESE Martino	ALBEROBELLO	DE CARLO Damiano	ALBEROBELLO
ANNESE Nicola	ALBEROBELLO	DE CARLO Vito	ALBEROBELLO
ANNESE Paolo	ALBEROBELLO	DE CARLO Vito	ALBEROBELLO
ANNESE Vito	MONOPOLI	DE CARLO Andrea	ALBEROBELLO
AQUARO Nicola	MARTINA FRANCA	DE CAROLIS Leonardo	FASANO
AQUILINO Bernardino	ALBEROBELLO	DE CAROLIS Valentino	FASANO
AQUILINO Cosimo	ALBEROBELLO	DE FELICE Cosmo Damiano	ALBEROBELLO
AQUILINO Francesco	ALBEROBELLO	DE GIORGIO Angelo Raffaele	MARTINA FRANCA
ARGESE Nicola	MARTINA FRANCA	DE GIORGIO Angelo	ALBEROBELLO
ARGESE Giuseppe	ALBEROBELLO	DE GIORGIO Antonia	ALBEROBELLO
ARGESE Anna	MARTINA FRANCA	DE GIORGIO Luigi	MARTINA FRANCA
ARGESE Antonio	MARTINA FRANCA	DE GIORGIO Luigi	MARTINA FRANCA
ARGESE Domenico	ALBEROBELLO	DE GIUSEPPE Maria	ALBEROBELLO
ARGESE Lorenzo	MARTINA FRANCA	DE GIUSEPPE Giovanna	ALBEROBELLO
ARGESE Maria	ALBEROBELLO	DE LAURENTIS Modesto	Polignano a Mare
ARGESE Sebastiano	ALBEROBELLO	DE LEONARDIS Anna Natalina	ALBEROBELLO
ARMADI Antonio	Castellaneta Marina	DE LEONARDIS Francesco	ALBEROBELLO
AZZONE Luca	VALENZANO	DE LEONARDIS Francesco	CAPURSO
BACCARO Angelo	MARTINA FRANCA	DE LEONARDIS Gianluigi	CAPURSO
BAGORDO Giovanni	ALBEROBELLO	DE LEONARDIS Giuseppe	ALBEROBELLO
BAGNARDI Ottavio	ALBEROBELLO	DE LEONARDIS Leonarda	CAPURSO
BAGNARDI Pasquangela Maria	ALBEROBELLO	DE MEO Giuseppe	ALBEROBELLO
BAGNARDI Viviano	ALBEROBELLO	DE TOMMASO Gianvito	U.S.A.
BAGNARDI Mimmo	ALBEROBELLO	DE TOMMASO Maria	TURI
BALENA Gianni	ALBEROBELLO	DE VITO Giovanni	ALBEROBELLO
BALESTRA Francesca	LOCOROTONDO	DE VITO Giovanni	MILANO
BALSAMO Antonio	CEGLIE MESSAPICO	D'ELIA Antonello	ALBEROBELLO
BALSAMO Rocco	CEGLIE MESSAPICO	D'ELIA Angelo	ALBEROBELLO
BARLETTA Rosa	MONOPOLI	D'ELIA Cosmo	ALBEROBELLO
BARNABA Antonia	ALBEROBELLO	D'ELIA Pietro	ALBEROBELLO
BARNABA Maria	ALBEROBELLO	D'ELIA Pietro	ALBEROBELLO
BARNABA Nicoletta	ALBEROBELLO	DI BARI Vito	ALBEROBELLO
BARNABA Oronzo	ALBEROBELLO	DI BELLO Teresa	TURI
BARRATTA Natalè	ALBEROBELLO	DI CHIANO Cosimo Domenico	TURI
BASILE Pierina	ALBEROBELLO	DI MENNA Donato	LOCOROTONDO
BASILE Giuseppe	MODENA	DI PACE Vita	MONOPOLI
BASILE Michelina	ALBEROBELLO	D'ONCHIA Vito	MARTINA FRANCA
BASILE Nicola	MODENA	D'ONCHIA Gianmaria	ALBEROBELLO
BENTIVOGLIO Giuseppe	CAPURSO	D'ONCHIA Giuseppina	ALBEROBELLO
BERGAMO Domenico	ALBEROBELLO	D'ONGHIA Rosa	MARTINA FRANCA
BERNOCCO Adriana	ALBEROBELLO	D'ONGHIA Antonio	ALBEROBELLO
BERNOCCO Mida	ALBEROBELLO	D'ONGHIA Giuseppe	NOCI
BERTINI Michele	ALBEROBELLO	D'ONGHIA Mario	MOTTOLA
BRUNO Leonardo	MARTINA FRANCA	DONGIOVANNI Aurelia	ALBEROBELLO
BRUNO Vitantonio	MARTINA FRANCA	DONGIOVANNI Francesco	ALBEROBELLO
BRUNO Donato	MARTINA FRANCA	DONGIOVANNI Mario	ALBEROBELLO
BUFANO Martino	MARTINA FRANCA	DONGIOVANNI Nicola	TARANTO
CALABRETTO Giuseppe	BARI	DONGIOVANNI Nicola	ALBEROBELLO
CALABRETTA Angelo Antonio	ALBEROBELLO	DORIA Lucrezia	ALBEROBELLO
CALABRETTA Antonio	ALBEROBELLO	D'ORIA Addolorata	ALBEROBELLO
CALABRETTA Giuseppe	ALBEROBELLO	D'ORIA Pasqua	ALBEROBELLO
CALABRETTA Marino	ALBEROBELLO	ELETTROICO Giuseppe	ALBEROBELLO
CALAVITA Domenico	MOTTOLA	EPIFANO Francesco	MARTINA FRANCA
CALDERALO Vito	TOIRANO	ERRICO Dorianò	ALBEROBELLO
CALELLA Leonardo	MARTINA FRANCA		
CALELLA Nicola	MARTINA FRANCA		
CALIANDO Cosimo	MARTINA FRANCA		
CALIANNO Emanuele	MARTINA FRANCA		
CALIANNO Luca	MARTINA FRANCA		
CAMMISA Pasquale	MARTINA FRANCA		
CAMPANELLA Domenico	MARTINA FRANCA		
CAMPANELLA Vincenzo	MARTINA FRANCA		
CAMPANELLA Francesco	MARTINA FRANCA		
CAMPANELLA Lucia	NOCI		
CAMPANELLA Vita	MARTINA FRANCA		
CANNARILE Teresa	ALBEROBELLO		
CAPOTORTO Vincenzo	COL. MONZESE		
CARAMIA Ciro	ALBEROBELLO		
CARAMIA Giovanni	MARTINA FRANCA		
CARDONE Rosa	ALBEROBELLO		
CARICOLA Sabino	ALBEROBELLO		
CAROLI Giuseppe	ALBEROBELLO		
CAROLI Giuseppe	ALBEROBELLO		
CARRIERI Domenico	MARTINA FRANCA		
CARRIERI Leonardo	MARTINA FRANCA		
CASTELLANA Agostino	MARTINA FRANCA		
CASTELLANA Domenico	MARTINA FRANCA		
CASTELLANA Francesco	MARTINA FRANCA		
CASTELLANA Maria	MARTINA FRANCA		
CASULLI Cosimo Giuseppe	ALBEROBELLO		
CASULLI Francesco	ALBEROBELLO		
CAVALLO Domenico	ALBEROBELLO		
CAVALLO Tommaso	ALBEROBELLO		
CECERE Anna	ALBEROBELLO		
CECERE Cosimo	NOCI		
CENTRONE Claudio	MONOPOLI		
CHIRULLI Maria Giovanna	ALBEROBELLO		
CICCONE Giambattista	MARTINA FRANCA		
CIELO Lucia	ALBEROBELLO		
CISTERNINO Francesco	ALBEROBELLO		
CISTERNINO Rosa	CASTELLANA GROTTA		
CITO Antonio	MARTINA FRANCA		
CLOTIR Carmelo	ALBEROBELLO		
COLAMARIA Cataldo	ALBEROBELLO		
COLANINNO Eustachio	GIOIA DEL COLLE		
COLAVITTO Marcantonio	MONOPOLI		
COLUCCI Francesco	ALBEROBELLO		
COLUCCI Arianna	ALBEROBELLO		
COLUCCI Caterina	ALBEROBELLO		
COLUCCI Cosimo	MARTINA FRANCA		
COLUCCI Giacomo	ALBEROBELLO		
COLUCCI Gianvito	ALBEROBELLO		
COLUCCI Leonardo	ALBEROBELLO		
COLUCCI Martino	ALBEROBELLO		
COLUCCI Vito	ALBEROBELLO		
COLUCCI Graziano	ALBEROBELLO		
CONFORTI Francesco	NOCI		
CONSOLE Stefano	ALBEROBELLO		
CONTE Anna	ALBEROBELLO		
CONTE Donatina	ALBEROBELLO		
CONTENTO Francesco	ALBEROBELLO		
CONTENTO Vincenzo	ALBEROBELLO		
CONTENTO Vito	ALBEROBELLO		
CONVERSANO Leonardo	FASANO		
CONVERSANO Rosa	PEZZE DI GRECO		
CONVERTINI Francesco	CRISPANO		
CONVERTINI Pasquale	PUTIGNANO		
CONVERTINO Giovanni	ALBEROBELLO		
CONVERTINO Cosimo	ALBEROBELLO		
CONVERTINO Damiano	ALBEROBELLO		
CONVERTINO Giorgio	ALBEROBELLO		
CONVERTINO Damiano	ALBEROBELLO		
CONVERTINO Giuseppe	ALBEROBELLO		
CONVERTINO Giuseppe	ALBEROBELLO		
CONVERTINO Giuseppina	ALBEROBELLO		
CONVERTINO Mario	ALBEROBELLO		
CONVERTINO Mario	ALBEROBELLO		
CONVERTINO Nicola	MARTINA FRANCA		
CONVERTINO Nicola	MARTINA FRANCA		
CONVERTINO Vito	ALBEROBELLO		
CONVERTINO Angelo	MARTINA FRANCA		
ETTORRE Antonio	ALBEROBELLO		
ETTORRE Antonia	MARTINA FRANCA		
ETTORRE Angela	ALBEROBELLO		
FANELLI Giuseppe	ALBEROBELLO		
FANELLI Vincenzo	ALBEROBELLO		
FASANELLI Ambrogio	MARTINA FRANCA		
FASANELLI Tommaso	ALBEROBELLO		
FATO Vito	ALBEROBELLO		
FEDELE Simone	ALBEROBELLO		
FEDELE Giuseppe	ALBEROBELLO		
FEDELE Gianpaolo	ALBEROBELLO		
FEDELE Luciano	CAROVIGNO		
FELICE Stefano	ALBEROBELLO		
FERRANTE Antonia	ALBEROBELLO		
FERRANTE Battista	NOCI		
FERRETTI Lucia	ROMA		
FUMAROLA Maria	MARTINA FRANCA		
FUMAROLA Maria	ALBEROBELLO		
FUMAROLA Michele	MARTINA FRANCA		
GALLO Carmelo	ALBEROBELLO		
GENTILE Giambattista	ALBEROBELLO		
GIACOVAZZO Tommaso	ALBEROBELLO		
GIACOVELLI Paolo	MARTINA FRANCA		
GIACOVELLI Piero	MARTINA FRANCA		
GIANNINI Cosimo	ALBEROBELLO		
GIANNINI Francesco	ALBEROBELLO		
GIGANTE Francesco	LOCOROTONDO		
GIGANTE Giuseppe	ALBEROBELLO		
GIGANTE Nicola	ALBEROBELLO		
GILIBERTI Domenico	ALBEROBELLO		
GIOTTA Stefano Vito	PUTIGNANO		
GIROLAMO Angela	ALBEROBELLO		
GIROLAMO Francesco	ALBEROBELLO		
GIROLAMO Pietro	ALBEROBELLO		
GIULIANI Francesco Antonio	ALBEROBELLO		
GIURA Giuseppe	CASTELLANETA MAR.		
GIURA Vito	CASTELLANETA MAR.		
GRASSI Domenico	ALBEROBELLO		
GRASSI Giovanni	ALBEROBELLO		
GRASSI Giovanni	ALBEROBELLO		
GRASSI Giuseppe	MARTINA FRANCA		
GRASSI Angelo	ALBEROBELLO		
GRASSI Vita Maria	LOCOROTONDO		
GRASSI Vincenzo	ALBEROBELLO		
GRASSI Palmò	ALBEROBELLO		
GRECO Oronzo	ALBEROBELLO		
GRECO Barbara	ALBEROBELLO		
GRECO Cosimo	MARTINA FRANCA		
GRECO Oronzo	ALBEROBELLO		
GRECO Pietro	MARTINA FRANCA		
GRECO Pietro	ALBEROBELLO		
GRECO Sante	ALBEROBELLO		
GRECO Stefano	ALBEROBELLO		
GRECO Domenico	ALBEROBELLO		
GRECO Livia	ALBEROBELLO		
GUARINI Alessandro	ALBEROBELLO		
GUARNIERI Maria Donata	ALBEROBELLO		
IGNATTI Donato	MARTINA FRANCA		
IGNAZZI Angela	ALBEROBELLO		
INDOLFI Gianfranco	ALBEROBELLO		
INDOLFI Pietro	ALBEROBELLO		
INTINI Angelo	CISTERNINO		
IURLARO Orazio	MOTTOLA		
IVONE Giovanni	NOCI		
IVONE Vito	ALBEROBELLO		
LABADESSA Rosario	ALBEROBELLO		
LACATENA Cosmo	ALBEROBELLO		
LACATENA Francesco	ALBEROBELLO		
LACATENA Francesco	ALBEROBELLO		
LACATENA Roberto	ALBEROBELLO		
LACATENA Anna Paola	TARANTO		
LACATENA Maria	ALBEROBELLO		
LACATENA Leonardo	ALBEROBELLO		
LAERA Anna	ALBEROBELLO		
LAERA Carlo	ALBEROBELLO		
LAERA Carlo	ALBEROBELLO		
LAERA Domenico	ALBEROBELLO		

LAERA Giovanna	ALBEROBELLO	MATARRESE Caterina	ALBEROBELLO	PERTA Giovanni	ALBEROBELLO	SEMERARO Domenico	MARTINA FRANCA
LAERA Giuseppe	PUTIGNANO	MATARRESE Francesco	CASTELLANA GROTT	PERTA Martino	ALBEROBELLO	SEMERARO Vito	ALBEROBELLO
LAGALANDE Paola	ALBEROBELLO	MATARRESE Katia	ALBEROBELLO	PERTA Vito	ALBEROBELLO	SEMERARO Pasquale	PUTIGNANO
LAGEZZA Giuseppe	ALBEROBELLO	MATARRESE Massimo	ALBEROBELLO	PETRELLA Marilena	ALBEROBELLO	SGOBBA Caterina	PUTIGNANO
LAGUARDIA Saverio	FASANO	MAZZI Pasquale	ALBEROBELLO	PETRELLA Martino	ALBEROBELLO	SGOBBA Antonia	ALBEROBELLO
LANZILLOTTA Giorgio	ALBEROBELLO	MELONE Angelo	MARTINA FRANCA	PEZZOLLA Vito	MOTTOLA	SGOBBA Antonia	ALBEROBELLO
LANZILLOTTA Orazio	MARTINA FRANCA	MELONE Giuseppe	MARTINA FRANCA	PEZZOLLA Nicola	ALBEROBELLO	SGOBBA Cosima	ALBEROBELLO
LANZILLOTTA Saverio	ALBEROBELLO	MEZZAPESA Stefano	ALBEROBELLO	PEZZOLLA Nicola	ALBEROBELLO	SGOBBA Francesco	Antonio ALBEROBELLO
LAPERTOSA Vito	ALBEROBELLO	MICCOLIS Paolo	ALBEROBELLO	PEZZOLLA Salvatore	ALBEROBELLO	SGOBBA Francesco	ALBEROBELLO
LATERZA Cosima	FASANO	MICCOLIS Graziano	FASANO	PICCOLO Cosimo MIAMI	U.S.A.	SGOBBA Francesco	ALBEROBELLO
LATESORIERE Francesco	ALBEROBELLO	MICCOLIS Massimo	ALBEROBELLO	PICCOLO Giovanni	ALBEROBELLO	SGOBBA Francesco	Antonio ALBEROBELLO
LEO Cosmo Francesco	ALBEROBELLO	MICOLI Pietro	ALBEROBELLO	PIEPOLI Angelo	ALBEROBELLO	SGOBBA Leonarda	ALBEROBELLO
LEO Giacomo	ALBEROBELLO	MICOLI Pietro	ALBEROBELLO	PIEPOLI Cosma	LITTLE FALL U.S.A.	SGOBBA Maria	VAREDO
LEO Pietro	ALBEROBELLO	MICOLI Maria	ALBEROBELLO	PIEPOLI Vito Modesto	6JD ENGLAND	SGOBBA Modesto	ALBEROBELLO
LEO Michele	ALBEROBELLO	MICOLI Martino	ALBEROBELLO	PIEPOLI Anna Maria	ALBEROBELLO	SGOBBA Modesto	ALBEROBELLO
LEO Nino Roberto	ALBEROBELLO	MINERVA Sante	TOTOWA	PIEPOLI Donato	ALBEROBELLO	SGOBBA Katia	ALBEROBELLO
LEO Pietro	ALBEROBELLO	MIOLI Maria	MARTINA FRANCA	PIEPOLI John	FARFIELS, U.S.A.	SGOBBA Oronzo	ALBEROBELLO
LEONE Giuseppe	NOCI	MIRAGLIA Cosimo Damiano	ALBEROBELLO	PIEPOLI Leonardo	ALBEROBELLO	SGOBBA Vito	Antonio ALBEROBELLO
LEPORE Giuseppe	ALBEROBELLO	MIRAGLIA Giuseppe	NOCI	PIEPOLI Mario	ALBEROBELLO	SGOBBA Caterina	ALBEROBELLO
LILLO Damiano Cosimo	ALBEROBELLO	MIRAGLIA Leonardo	ALBEROBELLO	PIEPOLI Paolo	ALBEROBELLO	SGOBIO Vito	ALBEROBELLO
LILLO Egidia	ALBEROBELLO	MIRAGLIA Leonardo	ALBEROBELLO	PIEPOLI Rosanna	ALBEROBELLO	SIBILIO Pietro	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Antonio	ALBEROBELLO	MIRAGLIA Leonardo	ALBEROBELLO	PIEPOLI Vito	FLORIDA	SIMONELLI Antonietta	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Cosimo	ALBEROBELLO	MIRAGLIA Roberto Biagio	ALBEROBELLO	PIGNATELLI Leonardo	NOVARA	SIMONETTI Francesco	POZZO FAC. FASANO
LIPPOLIS Domenico	ALBEROBELLO	MIRAGLIA Sante Emilio	ALBEROBELLO	PIGNATELLI Salvatore Cosimo	ALBEROBELLO	SISTO Vito	MARTINA FRANCA
LIPPOLIS Francesco	ALBEROBELLO	MONGELLI Paolo	ALBEROBELLO	PINTO Francesco	ALBEROBELLO	SISTO Claudio	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Francesco	ALBEROBELLO	MONTANARO Martino	MARTINA FRANCA	PINTO Vito	Montalbano Di Fasano	SISTO Francesco	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Giovanni	ALBEROBELLO	MONTELLI Antonia	SAMMICHELE DI B.	PLANTAMURA Domenica	SANTERAMO	SISTO Luigi	CISTERNNINO
LIPPOLIS Giuseppe	ALBEROBELLO	MUOLO Angelo	MONOPOLI	PLANTONE Grazia	ALBEROBELLO	SORBILLI Ferdinando	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Martino	ALBEROBELLO	NAPOLETANO Filippo	CASTELLANA GROTT	PLANTONE Salvatore	ALBEROBELLO	SPAGNUOLO Donato	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Michele	ALBEROBELLO	NARCISI Martino	MARTINA FRANCA	PLANTONE Vincenzo	NOCI	SPAGNUOLO Donato	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Ottavio	ALBEROBELLO	NARDELLI Martina	ALBEROBELLO	PROIETTO Nicola	ALBEROBELLO	SPALLUTO Angelo	MARTINA FRANCA
LIPPOLIS Vincenzo	ALBEROBELLO	NATILE Giuliano	PUTIGNANO	PUGLIESE Angelo	ALBEROBELLO	SPALLUTO Cosmo	MARTINA FRANCA
LISI Rosalia Maria	ALBEROBELLO	NATOLI Greta	UZZANO DI POTENZA	PUGLIESE Antonio	ALBEROBELLO	SPECIALE Donato	ALBEROBELLO
LISI Anna Maria	ALBEROBELLO	NAVACH Giovanni Vincenzo	ALBEROBELLO	PUGLIESE Caterina	ALBEROBELLO	SPINELLI Carmela	SAMMICHELE DI BARI
LISI Vitanonio	LOCOROTONDO	NEGLIA Angelo	MARTINA FRANCA	PUGLIESE Giuseppe	ALBEROBELLO	SPINOSA Sante	ALBEROBELLO
LIUZZI Margherita	ALBEROBELLO	NEGLIA Cosmidano	PEZZE DI GRECO	PUGLIESE Lorenzo	ALBEROBELLO	SPINOSA Giuseppe	ALBEROBELLO
LIUZZI Leonardo	ALBEROBELLO	NETTI Donata	TURI	PUGLIESE Massimo	ALBEROBELLO	SPORTELLI Domenico	BRINDISI
LODESERTO Lorenzo	MARTINA FRANCA	NETTI Sebastiano	MARTINA FRANCA	PUGLIESE Nicola	ALBEROBELLO	SPORTELLI Francesco	ALBEROBELLO
LOCOROTONDO Giovanni	ALBEROBELLO	NOTARANGELO Giuseppe	ALBEROBELLO	PUTIGNANO Francesco	ALBEROBELLO	SPORTELLI Palma	BARI
LONGO Pasquale	ALBEROBELLO	NOTARNICOLA Antonia	ALBEROBELLO	PUTIGNANO Giuseppe	ALBEROBELLO	STANISCI Domenico	MARTINA FRANCA
LOPARCO Leonardo	ALBEROBELLO	NOTARNICOLA Luigia	BARI	QUIETE Giuseppe	ALBEROBELLO	STANISCI Giuseppe	ALBEROBELLO
LOPERFIDO Vittoria	ALBEROBELLO	NOTARNICOLA Michele	ALBEROBELLO	RAMUNNO Vito	MORTARA	SUMERANO Stefano	ALBEROBELLO
LOPERFIDO Antonio	ALBEROBELLO	NOTARNICOLA Pietro	MARTINA FRANCA	RECCHIA Domenica	ALBEROBELLO	SUMERANO Giovanni	ALBEROBELLO
LOPERFIDO Orazio	ALBEROBELLO	NOTARNICOLA Antonia	MONTANA-CRANS	RECCHIA Alessandro	ALBEROBELLO	SUMERANO Pasquale	ALBEROBELLO
LORUSSO Margherita	MONOPOLI	NOVEMBRE Michele	ALBEROBELLO	RECCHIA Angela	ALBEROBELLO	SUSCA Cosmo	ALBEROBELLO
LORUSSO Domenico B.	MONOPOLI	NOVEMBRE Domenico	ALBEROBELLO	RECCHIA Antonio	MARTINA FRANCA	SUSCA Piero	ALBEROBELLO
LORUSSO Giovanni	MARTINA FRANCA	NOVEMBRE Mariastella	MARTINA FRANCA	RECCHIA Domenico	ALBEROBELLO	SVEZIA Luigi	ALBEROBELLO
LUCARELLA Angelo	NOCI	NOVEMBRE Michele	MARTINA FRANCA	RECCHIA Giovanni	ALBEROBELLO	TAGLIENTE Antonio	MARTINA FRANCA
LUCARELLA Angelo	ALBEROBELLO	NOVEMBRE Pietro	MARTINA FRANCA	RESTA Pasquale	ALBEROBELLO	TAGLIENTE Donato	MARTINA FRANCA
LUCARELLA Sante	ALBEROBELLO	NOVEMBRE Vincenzo	CASALBAGLIANO	RESTA Pasqua	ALBEROBELLO	TAGLIENTE Francesca	ALBEROBELLO
LUCARELLA Sante	ALBEROBELLO	OSTUNI Francesco	ALBEROBELLO	RICCI Raffaele	ALBEROBELLO	TAGLIENTE Leonardo	MARTINA FRANCA
LUCARELLA Vitanonio	ALBEROBELLO	PACE Giovanni	CASTELLANA GROTT	RICCI Raffaele	ALBEROBELLO	TAGLIENTE Maria Rosaria	MARTINA FRANCA
LUCARELLA Vito Antonio	RAVENNA	PACE Vito	MONOPOLI	RINALDI Giacomo	ALBEROBELLO	TAGLIENTE Michele	MARTINA FRANCA
LUMIERI Pietro	ALBEROBELLO	PALASCIANO Francesco	ALBEROBELLO	RINALDI Lorenzo	ALBEROBELLO	TAMBURRANO Angela	ALBEROBELLO
LUMIERI Mario	ALBEROBELLO	PALASCIANO Nicola	ALBEROBELLO	RITELLO Angela Lidia	TURI	TANZARELLA Cosimo	MONOPOLI
MAGGI Giambattista	ALBEROBELLO	PALASCIANO Salvatore	ALBEROBELLO	RITELLO Francesco	TURI	TANZARELLA Giuseppe	MONOPOLI
MAMMONE RINALDI Giovanni	ALBEROBELLO	PALAZZO Elena	ALBEROBELLO	ROBERTO Giovanni	MOTTOLA	TARAFINO Pasquale	ALBEROBELLO
MANCINI Francesco	ALBEROBELLO	PALMISANO Nicola	ALBEROBELLO	RODIO Angelo	MARTINA FRANCA	TATEO Pasquale	CASSANO M.
MANDOLLA Vito	LOCOROTONDO	PALMISANI Fedele	ALBEROBELLO	RODIO Giorgio	ALBEROBELLO	TATEO Giovanni	ALBEROBELLO
MANFREDI Nicola	ALBEROBELLO	PALMISANO Anna	MONOPOLI	RODIO Natale	MARTINA FRANCA	TAURO Angelo	Antonio ALBEROBELLO
MANGINI Giuseppe	ALBEROBELLO	PALMISANO Francesco	ALBEROBELLO	RODIO Vitanonio	MARTINA FRANCA	TAURO Francesco	ALBEROBELLO
MANSUETO Francesco	NOCI	PALMISANO Francesco	MARTINA FRANCA	RODIO Lorenza	ALBEROBELLO	TERRUSI Francesco	MASSAFRA
MANSUETO Beatrice	ALBEROBELLO	PALMISANO Francesco	PUTIGNANO	ROMANAZZI Paolo	MONOPOLI	TINELLI Francesco	ALBEROBELLO
MANSUETO Donato	NOCI	PALMISANO Francesco	LOCOROTONDO	ROMANELLI Francesco	ALBEROBELLO	TINELLI Cosima	ALBEROBELLO
MARANGI Angela	ALBEROBELLO	PALMISANO Maria	LOCOROTONDO	ROMANO Cosmo Damiano	ALBEROBELLO	TINELLI Giovanni	Antonio ALBEROBELLO
MARANGI Tommaso	ALBEROBELLO	PALMISANO Graziano	ALBEROBELLO	ROMANO Domenico	ALBEROBELLO	TINELLI Giovanni	ALBEROBELLO
MARANGI Nicola	MARTINA FRANCA	PALMISANO Antonia	ALBEROBELLO	ROSATO Cosmo	FASANO	TINELLI Michele	NERSINGHEN
MARANGI Gennaro	ALBEROBELLO	PALMISANO Antonio	ALBEROBELLO	ROSATO Francesco	MARTINA FRANCA	TINELLI Maria	FASANO
MARANGI Gennaro	MARTINA FRANCA	PALMISANO Cosimo Damiano	ALBEROBELLO	ROTOLO Vito	ALBEROBELLO	TINELLI Michele	ALBEROBELLO
MARANGI Giovanni	ALBEROBELLO	PALMISANO Giacomo	ALBEROBELLO	ROTONDI Martino	ALBEROBELLO	TINELLI Stefano	ALBEROBELLO
MARANGI Grazia	ALBEROBELLO	PALMISANO Giovanni	ALBEROBELLO	RUGGIERI Marino	ALBEROBELLO	TINELLI Vitanonio	ALBEROBELLO
MARANGI Leonardo	ALBEROBELLO	PALMISANO Giuseppe	ALBEROBELLO	RUGGIERI Luigia	ALBEROBELLO	TORCHIA Giuseppe	BARI
MARANGI Lucia	MARTINA FRANCA	PALMISANO Giuseppe	ALBEROBELLO	RUGGIERI Giovanni	ALBEROBELLO	TURI Martino	ALBEROBELLO
MARANGI Stefano	MARTINA FRANCA	PALMISANO Leonardo	ALBEROBELLO	RUGGIERI Paolo Domenico	ALBEROBELLO	TURI Vitanonio	ALBEROBELLO
MARANGI Vito Antonia	MARTINA FRANCA	PALMISANO Marisa	ALBEROBELLO	RUPPA Antonio	ALBEROBELLO	TURSI Giuseppe	MARTINA FRANCA
MARANGI Anna	ALBEROBELLO	PALMISANO Orazio	MARTINA FRANCA	SABATELLI Francesco	ALBEROBELLO	VALENTE Michela	ALBEROBELLO
MARIANI Rocco	TURI	PALMISANO Palma	LOCOROTONDO	SABATELLI Pasquale	ALBEROBELLO	VECCARO Angelo	MARTINA FRANCA
MARIANO Mirko	ALBEROBELLO	PALMISANO Pietro	ALBEROBELLO	SABATELLI Samantha Pia	ALBEROBELLO	VENEZIANO Giulio	ALBEROBELLO
MARTELOTTA Angelo	ALBEROBELLO	PALMISANO Pietro	ALBEROBELLO	SABATELLI Vincenzo	NOCI	VENEZIANO Vittorio	ALBEROBELLO
MARTELOTTA Giuseppe Sante	ALBEROBELLO	PALMISANO Rosa	LOCOROTONDO	SALAMIDA Antonio	ALBEROBELLO	VINELLA Maria	TURI
MARTELOTTA Rosa	ALBEROBELLO	PALMISANO Vito	ALBEROBELLO	SALAMIDA Giuseppe	ALBEROBELLO	VITTO Andrea	ALBEROBELLO
MARZANO Vito Alberto	ALBEROBELLO	PANARESE Vito	ALBEROBELLO	SALAMIDA Martino	ALBEROBELLO	VOLPE Vincenzo	ALBEROBELLO
MASCIALINO Francesco	ALBEROBELLO	PANARESE Nicola	ALBEROBELLO	SALAMIDA Martino	ALBEROBELLO	ZACCARIA Damiano	ALBEROBELLO
MASCIULLI Angela Carmela	ALBEROBELLO	PANARESE Pasqua	ALBEROBELLO	SALAMIDA Pietro	ALBEROBELLO	ZACCARIA Francesco	FASANO
MASCIULLI Angelo	ALBEROBELLO	PANARO Lucrezia	ALBEROBELLO	SALAMIDA Rosa	ALBEROBELLO	ZACCARIA Francesco	ALBEROBELLO
MASCIULLI Angelo	ALBEROBELLO	PANARO Modesto	ALBEROBELLO	SALAMIDA Scipione	ALBEROBELLO	ZACCARIA Giovanni	ALBEROBELLO
MASCIULLI Lorenzo	MONTANA	PANARO Antonio	ALBEROBELLO	SALAMIDA Sebastiano	ALBEROBELLO	ZACCARIA Giuseppe	ALBEROBELLO
MASCIULLI Nicola	ALBEROBELLO	PANARO Cosimo	ALBEROBELLO	SANTORO Donato	ALBEROBELLO	ZACCARIA Giuseppe	MONOPOLI
MASCIULLI Pietro	ALBEROBELLO	PANARO Cosmo	VERONA	SASSO Giuseppe	MOTTOLA	ZACCARIA Leonardo	ALBEROBELLO
MASCIULLI Sante	MARTINA FRANCA	PANARO Giovanni	ALBEROBELLO	SAVOIA Maria Carmela	ALBEROBELLO	ZACCARIA Nicola	ALBEROBELLO
MASCIULLI Vito	ALBEROBELLO	PANARO Giuseppe	ALBEROBELLO	SCATIGNA Donato	ALBEROBELLO	ZACCARIA Onofrio	ALBEROBELLO
MASCIULLI Vito Giuseppe	ALBEROBELLO	PANARO Palma	ROMA	SCHIAVONE Francesco	MARTINA FRANCA	ZACCARIA Domenico	ALBEROBELLO
MASI Domenico	ALBEROBELLO	PANIERINO Sante	N. HALEDON	SCHIAVONE Martino	ALBEROBELLO	ZACCARIA Pietro	ALBEROBELLO
MASTRANGELO Giovanni	ALBEROBELLO	PERRINI Giuseppe	ALBEROBELLO	SCIALPI Martino	MARTINA FRANCA	ZACCARIA Vincenzo	CEGLIE MESSAPICO
MASTRANGELO Giuseppe	PUTIGNANO	PERRINI Pietro	MARTINA FRANCA	SCIANNI Caterina	ALBEROBELLO	ZACCARIA Vitanonio	ALBEROBELLO
MASTRONARDI Francesco	ALBEROBELLO	PERTA Isabella	ALBEROBELLO	SEMERARO Cosimo	MARTINA FRANCA	ZACCARIA Martino	ALBEROBELLO
MATARRESE Giovanna	ALBEROBELLO	PERTA Domenico	ALBEROBELLO			ZACCARIA Stefano	ALBEROBELLO
MATARRESE Gennaro	ALBEROBELLO						

Allo scopo di disciplinare lo svolgimento delle processioni, i portatori delle sacre statue indosseranno il mantello dei "Cavalieri dei Santi Medici", prenotandosi prima dell'inizio delle processioni, presso la sede del Comitato ubicata nelle adiacenze del Santuario. Le due squadre di portatori incaricate di prelevare dalla chiesa i simulacri dei santi Cosma e Damiano saranno sorteggiate 10 minuti prima dell'orario stabilito per l'inizio della processione tra tutte le squadre già organizzate al momento del sorteggio.

Programma Religioso

NOVENA SOLENNE IN BASILICA

18-26
settembre

ore **19.30** Santa Messa vespertina e riflessione di padre **Cosimo Chianura**, dei Missionari Passionisti.
Tema: Eucarestia e Servizio

Le celebrazioni serali della novena saranno trasmesse in diretta

- **Teletrullo** (Fasano, Monopoli, Polignano, **canale 24**; Castellana, Conversano, **canali 67-11**; Locorotondo, Martina Franca, **canale 30**; Noci, Putignano, **canali 11-19**)
- **Radio Amicizia InBlù** in tutti i paesi della diocesi
- Sul sito www.radioamicizia.com in diretta audio
- Sul sito www.basilicaalberobello.com in diretta audio

sabato

26

FESTA LITURGICA

S. Messe

Mattino ore: **7.30 - 8.30 - 9.30 - 10.30**

Pomeriggio ore: **16.30 - 18.00 - 19.30** (ultimo giorno della novena)



domenica

27

S. Messe

Mattino ore: **4.00** Prima messa solenne all'arrivo dei pellegrini
6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00

ore **11.00** **Solenne processione** delle sacre immagini presieduta da Sua Ecc.za mons. **Cosmo Francesco Ruppi** Arcivescovo Metropolita di Lecce, con l'intervento di Autorità Civili e Militari
PERCORSO: piazza Curri - corso Trieste e Trento - viale Margherita - viale Bari - via Garibaldi - piazza del Popolo - corso V. Emanuele
Impianto di amplificazione della ditta Pisani di Monopoli

Pomeriggio ore: **16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.30 - 20.30**



lunedì

28

TRADIZIONALE FESTA DEI PAESANI

S. Messe

Mattino ore: **7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00**

ore **10.00** **Santa messa** celebrata da Sua Ecc.za mons. **Domenico Padovano** per i concittadini e devoti residenti in Italia e all'estero. Segue incontro con il Vescovo e con le Autorità Civili e Militari presso la sala parrocchiale "Don Peppino Contento" di via Monte Calvario

Pomeriggio ore: **16.00 - 20.30**

ore **17.30** **Solenne processione** delle sacre immagini presieduta dal vescovo mons. **Domenico Padovano**, ordinario della diocesi di Conversano-Monopoli. Partecipano alla tradizionale "intorciata" Autorità Civili e Militari e rappresentanze ufficiali delle Municipalità limitrofe

domenica

4
ottobre

CERIMONIA DI RINGRAZIAMENTO

ore **17.30** **Cerimonia di premiazione** del premio culturale "La Festa dei Santi Medici" - sala parrocchiale "Don Peppino Contento"

ore **19.30** **Solenne Messa di ringraziamento** con la partecipazione delle Autorità cittadine, dei componenti il Comitato Feste Patronali e dei Cavalieri portatori delle sacre immagini

ore **20.30** Al termine della **santa messa** concerto

ma 2009

Civile

ANTICA FIERA DI BESTIAME E DI MERCI VARIE, istituita nel 1820,
"adiacente il campo sportivo comunale c.da Popoleto"

venerdì

25

ore 8.00 "Diana"
ore 9.00 Giro della banda per le vie cittadine
ore 10.00 Mattinata musicale con il Concerto Bandistico
ore 16.30 Giro della banda per le vie cittadine
ore 21.30 Piazza del Popolo - Spettacolo di musica leggera

CITTÀ DI **LOCOROTONDO**
Direttore M° SANTE CARAMIA

sabato

26

LINDA con gruppo musicale in concerto

ore 4.00 Accensione illuminazione all'arrivo dei pellegrini
ore 8.00 "Diana"
ore 9.00 Mattinata musicale

Premiato Concerto Musicale "Paolo Falcicchio"
CITTÀ DI **GIOIA DEL COLLE**
Direttore M° MICHELE MARVULLI

Classico Gran Concerto Musicale
CITTÀ DI **FRANCAVILLA F.**
Direttore M° ERMIR KRANTJA

domenica

27

ore 18,00 Inizio concerto bandistico serale
ore 23,45 Grandioso spettacolo pirotecnico a cura delle premiate ditte

Amodio DI MATTEO E F.LLI di S. Antimo (NA) **Bartolomeo BRUSCELLA** di Modugno (BA) **F.lli PANNELLA** di Ponte (BN)

ore 9.00 Giro della banda per le vie cittadine
ore 10.00 Mattinata musicale

Storico Premiato Gran Concerto Bandistico "G. Piantone"

CITTÀ DI **CONVERSANO**
Direttore M° GERARDO GAROFALO

ore 17,30 Al seguito della processione

Concerto Bandistico "P. Serripiero"
CITTÀ DI **POLIGNANO A MARE**

lunedì

28

Durante la solenne processione di gala saranno lanciati palloni aerostatici a cura di **LUIGI MACCI** di Capurso (BA)

ore 20,00 Inizio concerto bandistico

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Gara a circuito per ciclamatori

"TROFEO SANTI MEDICI"

organizzata dalla A.C.D. SPES

Domenica 18-10 2009 Gara podistica "CORRENDO FRA I TRULLI" - "6° Trofeo Santi Medici"
Organizzato dall'A.S. Podistica Alberobello

I fuochi di apertura (diane) e quelli durante le processioni,
allestiti dalla ditta **M. DE CARLO** di Gioia del Colle (BA), sono offerti dalla

 **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI**

ELENCO DEI SOSTENITORI RESIDENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA FESTA DEL 2008

ARGENTINA

BALENA Luigi	Florencio Varela
FILOMENO Giuseppe	Florencio Varela
FILOMENO Guido	Buenos Aires
FILOMENO Pasquale	Buenos Aires

AUSTRALIA

GIANNANDREA Lina	Drummoyne
------------------	-----------

SVIZZERA

Masciulli Cosimo	Crans
MASCIULLI Lorenzo	Montana
Martellotta Michele	Lausanne

INGHILTERRA

PIEPOLI Vito Modesto	Isola di Wight
MARTELLOTTA Michael	London

ITALIA

DE VENERE Giammaria	Turi (BA)
DI PIETRO Sante	Verona
DONGIOVANNI Giammarino	Noci (BA)
LUCARELLA Raffaele	Martina Franca (TA)
Melchiorre Matteo	Torino
MONOPOLI Antonio	Como
PUGLIESE Anna Maria	Bitetto
PUGLIESE Michele	Selargius (CA)
SARCINELLA Edilizia	Locorotondo (BA)

STATI UNITI D'AMERICA

ANNESE Pietro	Fair Field N.J.
ANNESE Fedele	Fair Field N.J.
ANNESE Vito	Totowa N.J.

ANNESE Martino Fair Field N.J.

CONTENTO Immacolata Paterson N.J.

CAMPANELLA Joseph Paterson W. N.J.

CONVERTINO Bice e Maria Paterson W. N.J.

CONVERTINO Giuseppe e Anna Paterson W.N.J.

CONVERTINO Martino e Nuccia Paterson W.N.J.

DE NOVELLIS Peter Wayne, N.J.

GIACOVELLI Frank Siracuse N.Y.

GRASSI Joseph e Joanni Pensilvania

MAGGI Tony W. Paterson N.J.

MARIELLA Agnese Paterson N.J.

MINERVA Sante Totowa N.J.

MONGELLI Vito Giovanni W.Paterson, N.J.

MORELLI Franco e Pina W. Paterson, N.J.

PANIERINO Sante Wieny, N.J.

PEZZOLLA Joseph Totowa, N.J.

RUSCIGNO Mimma e Nino W. Paterson, N.J.

SPORTELLI Domenico Clifton N.J.

TURI Anna Miami Florida

VENEZIANO Lucia e Alfonso W. Paterson, N.J.

ALFARANO Cosimo e Nancy Endicott N.Y.

ANNESE Virginia Endicott N.Y.

BERTUCA LIPPOLIS Frances Endicott N.Y.

BOCCARDI Giuseppe Endicott N.Y.

BOCCARDI Nancy Endicott N.Y.

DAMATO Nellie Endicott N.Y.

DE CARLO Maria Endicott, N.Y.

DE CARLO Vito Endicott, N.Y.

GIANFRATE Cataldo & Tara Endicott N.Y.

LONGO Anna Endicott N.Y.

LONGO Antonietta Endicott, N.Y.

LONGO William Endicott N.Y.

MARGARET Georg Endicott N.Y.

Mc VONNAN Virginia Elizab. Endicott N.Y.

PADO Cosma John Endicott N.Y.

PALMISANO Caty e Domenico Endicott, N.Y.

PALMISANO Laurie Geneva N.Y.

PATRICK Mary Endicott N.Y..

RECCHIA PISANI Antonietta Endicott, N.Y.

SPORTELLI Pearl Endicatt N.Y.

SGOBBA PISANI Josephine Endicott N.J.

**Offerte raccolte dal delegato
onorario Lorusso Alessio
nel N.J.**

LAMENDOLA Carmen Totowa

LORUSSO Alessio Totowa

LORUSSO Giovanni e Barbara Totowa

LORUSSO Laura Gentile Paterson

LORUSSO Silvano N.Y.C.

**Offerte raccolte dal delegato
onorario Sante Panierino fu
Vito, nel New Jersey**

ALLERTON PEST CONTROL Inc. Pine Brook

ALIA Anna Joe Sadle Brook

BRIAN Carmen Hawthorne

COLUCCI Ristorante e Cafè Haledon

COLUCCI Joe New Jersey

COLUCCI John e Vincenza New Jersey

FERRAILOLO Pasquale W. Hilford

FERRANTE Carmen A. Totowa

**Offerte raccolte dai delegati
onorarii Maria e Vito De Carlo
Endicott, N.Y.**

GRAZIANO Edmondo	Totowa	RAGUSO Dominick	Wyckoff	SANTIAGO Maria e Manuel	Little Falls
GOFFLE Grill Inc.	Hawthorne	RAY SAOUD FARMS inc.	Saddle Brook	OFFERTE in Memoria di:	
HOWARD Irina Rinozuner	Fairland	TAURO Francesco	Totowa	ANNESE Martino in memoria di ANNESE Pietro	
JIM ALFANO COMPANY, INC.	Hawthorne	VAN Peenen Bryan	Wayne	Fair Field N.J. U.S.A.	
LAMENDOLA Carmen	Franklin Lakes	VENDER Pyl Peter & Janice	Hawthorne	MARY Patrik in memoria del marito William	
La ROSA Frank	Waldwick	WILLIAM Smith	Paterson	Endicott N.Y. U.S.A.	
LEONIDA George	Wayne	Offerte raccolte dal delegato onorario Vito Piepoli New Jersey			
MATFAIRE HOME IMPROVEMENT	Hawthorne				
PANIERINO Antony	Hawthorne	PIEPOLI Cosima in memoria di PIEPOLI Domenico	Fair Field N.J. U.S.A.		
PANIERINO Rocco	New Jersey	PIEPOLI John e Carol in memoria di PIEPOLI Domenico	Fair Field N.J. U.S.A.		
PANIERINO Sante fu Vito	N. Haledon	DOMINGUEZ Emilio e Josefa	La Coruna	Piepoli Vito in memoria di PIEPOLI Domenico	
PANIERINO Vito	Hawthorne	CAMMAROTA Rosean	Living Store N.J	Cape Coral FLO U.S.A.	
PANIERINO Tania	Hawthorne	DI LECCE D.	Cape Coral FLO	PIEPOLI Vito M. in memoria di PIEPOLI Domenico	
PANIERINO Tonia	Hawthorne	MIRAGLIA Cosima e Alfonso	W.Paterson	Isle of W. U.K.	
PESCATORE Gaetano	Paterson	PIEPOLI Gianni	Fairfield		
PRESTIG Provision	Glen Rock	PIEPOLI Vito	Cape Coral FLO		



Basilica dei santi Cosma e Damiano, 28 settembre 2008
Autorità Civili, Militari e Religiose con cittadini residenti in Italia e all'estero.

Comitato organizzatore

ARCIPRETE	don Giovanni Battista Martellotta
PRESIDENTE	Nino Salamida
TESORIERE	Domenico Simonelli
CONTABILITÀ	Leonardo De Giorgio
SEGRETERIA	Lorenzo Pugliese, Francesco Sportelli
ORGANIZZAZIONE	Cosmo Di Dio, Martino Caroli
REVISORI DEI CONTI	Modesto Panaro, Francesco Lacatena, Vincenzo Veneziano

CONSIGLIERI	Cosmo Angelini	Paolo Martellotta	Giuseppe Piepoli
	Franco Annese	Ciro Mastrangelo	Antonio Pugliese
	Sandro Bergamo	Mimma Mongelli	Domenico Pugliese
	Vitantonio Bruno	Antonio Palasciano	Vito Pugliese
	Luigi Conserva	Angelo Palmisani	Nicola Salamida
	Cosimo Girolamo	Giacomo Palmisano	Mario Terrafino
	Michele Girolamo	Rosa Palasciano	Giovanni Veccaro
	Giuseppe Lacatena	Vito Palmisano	
	Mario Laneve	Martino Perta	

ORGANIZZAZIONE CAVALIERI DEI SANTI MEDICI	Giuseppe Gigante, Leonardo Miraglia, Giacomo Palmisano, Lorenzo Pugliese, Nicola Sabatelli
COORDINAMENTO FUOCHI PIROTECNICI	Vito Pugliese, Paolo Martellotta, Antonio Pugliese
ORGANIZZAZIONE PORTATORI DI CERI	Servizio d'accoglienza della Basilica
SERVIZI DI ASSISTENZA LOGISTICA	Servizio Emergenza Radio - Alberobello
COLLABORATORI	Leonardo De Carlo, Nicola Nisi, Domenico De Carlo, Giovanni Contento

Delegati onorari

STATI UNITI D'AMERICA

Maria De Carlo - Endicot, N.Y.
Vito De Carlo - Endicot, N.Y.
Carmen Ferrante - Totowa Boro, N.J.
Alessio Lorusso - Totowa Boro, N.J.
Sante Minerva - Totowa Boro, N.J.
Sante Panierino - North Haledon, N.J.
Joseph Pezzolla - Totowa, N.J.
Vito Piepoli - Little Falls, N.J.

ARGENTINA

Mario D'Oria - San Justo
José Filomeno - V. Florencio

ITALIA

Stefano Campanella - Verona
Armando Caroli - Fasano (BR)
Francesco Cisternino - Locorotondo (BA)
Carmine Console - Putignano (BA)
Giammaria Di Venere - Turi (BA)
Francesco Ferulli - Noci (BA)
Francesco Lerario - Martina Franca (TA)
Angelo Martellotta - Monopoli (BA)
Guido Petrelli - Montemesola (TA)

Il Comitato ringrazia per la collaborazione e l'assistenza:

- l'Amministrazione Comunale;
- il Comando Stazione Carabinieri, la Polizia Municipale, il Comando Stazione Forestale;
- l'istituto "La Vigilante" di Armando Caporaso;
- i dirigenti e i funzionari dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio P.S. del Comune;
- gli operatori ecologici e la ditta TRA.DE.CO;
- la Federazione Commercio e Turismo;
- il centro comunale dell'Unione Prov. Sindacati Artigiani;
- l'ing. Luca Lo Re per l'assistenza relativa alla pubblica illuminazione;
- l'ing. Angelo Domenico Perrini per il collaudo dell'impianto di illuminazione artistica;
- Domenico Masi per la disponibilità del sito di accensione dei fuochi pirotecnici;
- *Fotografia Annese - Studio Fotografico* Giannini G.
- l'agenzia "La Mariflora" di D. Annese per l'arredo floreale del palco;
- la ditta Giovanni Perrini -Vivai per l'arredo verde intorno alla cassarmonica;
- Giuliana Perrini e Lucrezia De Biase, "La Floreale" di Angelini e Livia Greco per l'addobbo floreale dei simulacri.

Nella navata sinistra della basilica c'è la custodia con le immagini dei santi medici Cosma e Damiano. Sul leggio è aperto un registro di 600 pagine su cui molti scrivono qualcosa. Sono preghiere, confidenze e speranze che ciascuno porta dentro e desidera comunicare.

Voglia di protezione

di Lector



Parole, firme, date, luoghi di provenienza; circa seimila brevi frasi che ogni anno i devoti dei Santi Medici affidano. Sono uno straordinario veicolo per condividere con gli altri la propria esperienza. Ciò che colpisce sono le persone, i modi, i problemi, i sentimenti e le aspettative. Dopo una lettura paziente ed emozionante proviamo a sintetizzare.

Due osservazioni iniziali: la varietà di città e nazioni di provenienza (da tutto il mondo) è spiegabile con il flusso turistico che permette a molti dei momenti di fede e di preghiera nel visitare le chiese. Inoltre alla base c'è una religiosità adulta e non un facile tentativo di forzare gli eventi e la volontà di Dio.

“Santi Medici, forse è il Signore che oggi mi ha mandato a voi per implorare la guarigione di mia cugina. Guaritela”. “Protegete la mia famiglia e ridatemi la voglia di vivere e di sognare”.

“Protegeteci sempre dal male e regalateci momenti felici in questo mondo che sta peggiorando”.

Oltre alla confidenza forte e diffusa presente nelle parole, si comprende che la protezione dei Santi serve per attenuare il dolore, fermare le malattie, allargare lo sguardo e reagire bene per continuare a vivere senza farsi paralizzare dalla disgrazia.

Si esprime anche una straordinaria sensibilità e concretezza nel voler superare le ordinarie miserie della vita (liti, egoismi, violenze, ingiustizie, invidie). Appare inoltre chiaro il contesto attuale: ci si sente insicuri, minacciati e si temono imprevisti negativi per sé e per i figli.

Perciò è impellente la richiesta di protezione con le sue sfumature, quali: benedizione, serenità, accordo, sicurezza nel lavoro, nei rapporti tra le persone, nel divertimento.

Qualche altra testimonianza per avvalorare questo bisogno. “Protegete la mia famiglia, illuminate il nostro cammino, protegete tutti coloro che hanno bisogno e si trovano in difficoltà”.

“Protegete il nostro amore, che possa durare per sempre”. “Santi Cosma e Damiano vi affidiamo le nostre difficoltà e le nostre paure”.

Breve il passaggio dalla richiesta di protezione a quella della guarigione. “Santi Medici, guaritemi da questa malattia che mi distrugge da otto anni... Il mio dolore è in contrasto con la mia giovinezza; guaritemi!”.

“Ancora qui per pregarvi disperatamente; ho tanta paura che mi dicano che non c'è più niente da fare. Come si vive aspettando che il proprio bambino debba andarsene?”

Toccante anche questa preghiera. “Santi Cosma e Damiano aiutate mio figlio e guaritelo; se volete qualcosa in cambio prendete la mia vita, ma salvate lui”.

Si prega con insistenza, ma non c'è disperazione. Si è consapevoli di essere nelle mani di Dio, che ha un suo piano sul mondo e sulle persone.

Nella stessa direzione si muovono i pensieri di alcuni. "Un vero atto di fede è saper ritrovare la strada che accresce la fede e riempie il vuoto che c'è in me. Vi prego, o Santi Medici, aiutate la mia famiglia e conservate la salute".

"Santi Medici, dopo due settimane in ospedale ho capito quanto sia preziosa la vita. Se sono guarito è merito vostro". "Santi Medici, tendete la vostra mano a quelli che come me sono nati in un mondo troppo crudele e che sfortunatamente non hanno avuto una famiglia e una vera felicità".

Non mancano parole di ringraziamento.

"Grazie, mia madre è guarita, anzi, è risorta. Voi siete i medici di mia madre e Gesù è il Primario. Grazie, voglio gridarlo a tutti".

Margherita dal Lussemburgo scrive: "Ringrazio i Santi Medici perchè sono stata salvata da loro; sono uscita da un coma profondo".

È buona la disposizione del cuore: "Indicate a noi giovani la strada per la nostra realizzazione terrena e spirituale e aiutateci ad apprezzare le gioie della vita".

E ancora: "Santi Medici, date la forza e la fede all'uomo che amo; fate che



Foto: Mimmo Laera

possa guardare la vita con occhi nuovi e cuore rigenerato”.

Avviandoci alla conclusione di questa preziosa carrellata di pensieri evidenziamo che la confidenza di molti si esprime giudicando l'incontro con i Santi come un appuntamento, un traguardo piacevole e desiderato.

“Anche quest'anno sono riuscito a venire ad Alberobello per rivedervi. Come ogni anno l'emozione mi leva il respiro...” - “Santi Cosma e Damiano, ci separano mille chilometri, ma ci siamo rivisti dopo alcuni anni. Vi ringraziamo di tutto, veniamo da Venezia”.

Soddisfazione per la bellezza del paese e il fascino della chiesa viene espresso in modi e lingue diverse. Ecco due esempi. “Una città meravigliosa e una chiesa stupenda; proteggeteci o Santi Medici, siamo in viaggio di nozze”.

“È stata una grande emozione vedere per la prima volta questa bellissima chiesa; spero che voi, Santi Medici, possiate vegliare sulle persone a me care, dando affetto e salute”.

Parole e preghiere significative che arrivano dirette al cuore di tutti. Naturalmente anche a Dio e ai Santi.

Aprire il grande registro e leggere i pensieri di molti ha significato l'occasione di conoscere l'esperienza umana e spirituale degli altri; tutto è testimonianza sentita e comunicata sulla bellezza della fede e della devozione popolare.



La festa è musica, è gioia vissuta insieme, è gente che si ritrova per manifestare adesione sincera ai valori di bellezza, di storia comune, di progettazione del futuro.

Essere giovani significa vivere un tempo di apprendistato, utile per aiutare se stessi e gli altri nell'inventarsi un futuro.

Il giorno prima della Festa

di Sara De Carlo

«[...]Garzoncello scherzoso, / cotesta età fiorita / è come un giorno d'allegrezza pieno, / giorno chiaro, sereno, / che precorre alla festa di tua vita. [...].»

Così recitano alcuni versi de' "Il sabato del villaggio" di Giacomo Leopardi, si tratta di un canto che descrive un quadro di vita paesana dipinto con la gioia di una donzella che attende speranzosa il giorno di festa, e di una vecchierella memore di quelli che lei ha già vissuto.

Quest'immagine di un piccolo borgo è la stessa che si può ammirare ad Alberobello nel mese di settembre. In questo periodo gli anziani ricordano la loro tanto attesa festa dei Santi Medici, ed i giovani invece sono pronti con la freschezza della verde età a vivere queste giornate particolari, in cui suoni e colori rendono speciali le vie del paese, e se poi ci aggiungiamo la fede dei pellegrini venuti da lontano e quella dei cittadini da sempre legati ai Santi patroni, il tutto si trasforma in un'emozione unica.

Sarà forse quest'aria che odora di festa, in cui fragranze diverse si mescolano fondendo la tradizione con la devozione, ad attrarre ogni anno un gran numero di gente, in particolare i giovani, i quali spesso sono disposti a tornare in "patria" nonostante si siano trasferiti per studio o per lavoro altrove.

Sono proprio loro che tra i problemi del precariato, dello studio frenetico, della ricerca di un lavoro, ...attendono ansiosi la festa, gli stessi che palpitano dietro le porte del futuro, le quali presto si apriranno offrendo ai loro occhi la vista di un panorama nuovo, spesso pieno d'insidie, ma se lo affronteranno con lo spirito giusto troveranno la via migliore da percorrere.

Si tratta di quella parte della società piena d'idee e di proposte mai ascoltate con la giusta attenzione, sono i giovani, sono i pilastri del domani, sono coloro che passo dopo passo cercano di costruire la loro vita.

I versi di Leopardi invitavano un fanciullo a godere di quella gioia che è la serena e spensierata gioventù, ovvero la vigilia della maturità, così come si vivono intensamente i momenti che precedono la festa...

Si attende di rivedere il calore della gente, la volontà dei fedeli di portare sulle proprie spalle le statue dei Santi, i fiumi di pellegrini che seguono con raccoglimento la processione tenendo in mano un piccolo cero, e poi la messa delle quattro del mattino, il suono della banda per le vie del paese, il profumo delle caldarroste, le luci che incoronano la Basilica, ... e molto altro ancora, tutti elementi imprescindibili con cui siamo cresciuti e che da sempre ci legano a quest'evento.

Anche quest'anno la festa si ripete portando nuovamente con sé impor-



tanti valori, noi l'aspettiamo non dimenticando mai quelli che ci ha lasciato gli anni precedenti.

Ed in particolare noi giovani ci avviciniamo ad essa un po' come alla tanto desiderata maturità, siamo pieni di speranze e di progetti, ma anche di qualche dubbio ed insicurezza... ma io credo che basterà metterci tutto il nostro animo per far sì che la vita e la festa diventino esperienze uniche ed indimenticabili...

“Siamo cercatori di felicità, appassionati e mai sazi. Questa inquietudine ci accomuna tutti. Sembra quasi che sia la dimensione più forte e consistente dell'esistenza, il punto di incontro e di convergenza delle differenze.

Nel cammino tra la nascita e la morte, siamo tutti cercatori di felicità. Certo, questa esperienza comune si frastaglia in mille direzioni differenti”.



Foto: Donato Rongo

Don Tonino Bello, nato ad Alessano (Le) nel 1935, ordinato sacerdote nel 1957 ed eletto vescovo di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi nel 1980, è stato a lungo Presidente di Pax Christi. Ha lavorato instancabilmente per la pace tra i popoli fino alla vigilia della sua morte, avvenuta il 20 aprile 1993. E' stata aperta la causa per la sua beatificazione.

Ad ogni stagione

di don Tonino Bello

Vorrei mettermi ancora - chissà se il Signore mi darà la forza e la salute - non avanti a voi come capofila, e neppure dietro di voi, ma in mezzo a voi, in mezzo al popolo e cantare: «freedom, oh freedom! », libertà. Cantare questo anelito profondo che tutti quanti sentiamo nel cuore, cantarlo in mezzo agli altri giovani che sono un po' logori dalla stanchezza, cantarlo in mezzo alla gente che non ci crede più, in mezzo a tante persone scettiche: «freedom. libertà!».

Libertà non soltanto per noi da tutti i condizionamenti che ci stringono, ma libertà per tutti i popoli, libertà per tutti coloro che dalla fame, dalla sofferenza, dalla solitudine, sono costretti a vivere una vita a livelli sub-umani.

Oh freedom, libertà! Libertà: è un dono che dobbiamo implorare dal Signore perché tutti quanti i popoli della terra siano felici. E noi dobbiamo essere protagonisti di questo rinnovamento culturale, di questo cambio di mentalità. Non dobbiamo stancarci, non dobbiamo demordere anche se le difficoltà sono tantissime.

Freedom, libertà!



Non dobbiamo vergognarci della nostra malattia. Non è qualcosa da tenere nascosta. Non è un tabù. È, come dire, quella parte della nostra carta di identità che ci fa rassomigliare di più a Gesù Cristo. Come facciamo a tenerla nascosta? È una tessera di riconoscimento incredibile, straordinaria. Non dobbiamo vergognarci della nostra malattia. Dobbiamo esserne fieri.

Inoltre dobbiamo lottare contro la malattia. Dobbiamo lottare, mai rassegnarci. Mai rassegnarci, come non si è mai rassegnato Gesù.

Quindi coraggio a tutti quanti. Il Signore Gesù è con noi. Tanti amici sono con noi. Ci vogliono bene. Non abbiamo paura della solitudine! Perché nel mondo ancora non si è disseccata la buona radice delle anime generose.



Foto: Donato Rongo

Finalmente, per vivere con fede la nostra dolorosa vicenda, ricordiamoci che la malattia non è il frutto dei nostri peccati personali. Qualcuno potrebbe pensare questo e dire: «Signore, cosa ho fatto io per meritare tutto questo?», oppure, come dicono i nostri anziani, «tutti io te li ho messi i chiodi sulla fronte perché dessi a me tanto dolore?». La malattia non è frutto dei nostri peccati personali. Perché il Signore non dà la sofferenza e il dolore a seconda dei meriti e dei demeriti di una persona. Tutto ciò che riguarda la sofferenza è un mistero che ci trascende e che va oltre di noi.



A voi che non contate nulla agli occhi degli uomini, ma che davanti agli occhi di Dio siete grandi.

Appunto, questa è la cosa più urgente che voglio dirvi: davanti agli occhi di Dio voi siete grandi.

Coraggio! Dio non fa graduatorie. Non sempre si lascia incantare da chi sa parlare meglio. Non sempre, rispetto ai sospiri dignitosi del povero, dà la precedenza al canto gregoriano che risuona nelle chiese. Né sempre si fa sedurre dal profumo dell'incenso, più di quanto non si accorga del tanfo che sale dai sotterranei della storia.

Desidero rivolgermi a voi, perché sono convinto che il rinnovamento spirituale può partire solo da coloro che non contano niente.

Riappropriatevi della città. Non sopportatela, ma vivetela. Vedrete: le cose cambieranno.



La grande religiosità partenopea ci viene documentata dal suo ricchissimo patrimonio di edifici sacri e dalle importantissime opere d'arte in essi contenute.

Fino al 1884, il patrimonio sacro delle chiese cattoliche napoletane era suddiviso in 504 luoghi di culto. Dopo il II° Conflitto Mondiale si ritrasse nel numero di 324.

Gli edifici di culto dedicati ai Santi Medici nella città di Napoli

di Petronilla Bruno

A Napoli ci sono attualmente tre Chiese dedicate ai Santi Medici:
 Santi Cosma e Damiano a Secondigliano
 Santi Cosma e Damiano a Porta Nolana
 Santi Cosma e Damiano a Largo Banchi Nuovi

Santi Cosma e Damiano a Secondigliano

Più volte rimaneggiata, l'attuale parrocchia fu riedificata tra il 1696 e il 1705.

Nella chiesa, dalla facciata fino ad arrivare all'abside, è un susseguirsi di testimonianze artistiche della devozione, che il popolo di Secondigliano aveva ed ha tutt'oggi verso i propri patroni, San Cosma e San Damiano, patroni di Secondigliano dal 1854. Infatti, partendo dalla facciata della chiesa, si incontrano le due statue in stucco dei Santi Cosma e Damiano, poste in apposite nicchie ai lati del portone d'ingresso.

Entrando nella chiesa troviamo immediatamente, sui primi pilastri, due acquasantiere in marmo connesso e policromo, risalenti al XVII secolo; esse recano sulle vasche le immagini a mezzo busto dei Santi titolari, realizzate a basso rilievo.

Le storie dei martiri dei due Santi sono invece illustrate nei quattro pannelli della volta della navata centrale della chiesa, commissionati a Giuseppe Simonelli (Napoli, 1649 - 1710), allievo di Luca Giordano, nel 1705.

Sull'altare maggiore trova la sua più degna collocazione il Cristo con San Cosma e San Damiano, l'opera più antica presente in questa chiesa, che nel 1675, l'allora parroco Don Giuseppe de Rosa, commissionò al pittore Giacomo Farelli (Roma 1624 ? - Napoli 1701), allievo di Andrea Vaccaro.

A celebrare i Santi concorre anche la vetrata, che si apre al di sopra dell'altare maggiore e che quindi, è ben visibile fin dall'entrata.

Nella chiesa sono inoltre, conservati i busti dei Santi, realizzati in legno scolpito e vivacemente policromato, che rappresentano l'espressione più alta della religiosità popolare, eseguiti in ambito napoletano tra il 1650 e il 1699, che venivano portati nella processione del 27 Settembre.

Gli stessi Santi oltre ad essere rappresentati in quel materiale di uso più corrente, come il legno, vennero raffigurati in argento, costituendo così il "tesoro della chiesa". I busti furono realizzati nel 1887 dallo scultore napoletano Vincenzo Catello e, attualmente, sono custoditi all'interno di un armadio blindato.

Fino a pochi anni fa, durante la processione del 27 settembre, erano



tanti quelli che, avendo ricevuto una grazia, la seguivano scalzi, suscitando una grande commozione.

Porta Nolana e la sua chiesa

La seconda chiesa dedicata ai Santi Cosma e Damiano a Napoli si trova di fronte a Porta Nolana, nel tratto inferiore del Corso Garibaldi, verso Via Marina.

Fu edificata nel 1611 dal Collegio dei Medici, per volere di Giuseppe Perrotta, professore di medicina della Regia Università degli Studi, come si legge sulla lapide nella facciata, che anticipa la data al 1604. Il medico lasciò tutta la sua eredità al Collegio dei Medici con l'obbligo di costruire una chiesa dedicata ai Santi Anargiri.

La chiesa fu eretta in sede parrocchiale, come testimonia una lapide posta all'interno della chiesa, a destra dell'ingresso, il 5 febbraio del 1942, dal Cardinale Alessio Ascalesi e presenta, attualmente, una facciata di stile neo-romanico ed è costituita da un'unica navata.

Due sono le opere dedicate ai Santi Medici in essa presenti:

sull'altare maggiore è posta la tela ad olio con *La Madonna e i Santi Luca, Cosma e Damiano*, della metà del XVI secolo, di ignoto.

sulla controfacciata vi è una vetrata che rappresenta i Santi Anargiri.



La Chiesa ai Banchi Nuovi

La terza chiesa dedicata ai Santi Medici a Napoli è sita nella Piazza dei Banchi Nuovi, piazza prossima ai confini meridionali del convento di Santa Chiara.

Da circa trent'anni la chiesa è chiusa al culto.

La chiesa fu edificata, nel 1616, dalla Comunità dei Barbieri, che acquistò il preesistente edificio dei Banchi Nuovi.

La Loggia dei Banchi Nuovi, struttura architettonica civile, era aperta su tre arcate a crociera e dopo il suo acquisto, venne trasformata in una chiesa, chiudendone la struttura con mura e dotandola di un portale in piperno.

L'inconsueta chiesa fu poi, abbellita da opere d'arte, da un sontuoso altare settecentesco e da altri due minori.

Nella nuova sede la Corporazione continuò, non solo l'attività assistenziale nei confronti dei propri appartenenti, ma eresse l'Arciconfraternita della SS. Trinità dei convalescenti e defunti, che tra i propri compiti aveva quello di recarsi presso l'Ospedale degli Incurabili per tagliare i capelli e radere le barbe agli ammalati. Questa pia attività della cura dei malati, non si discostava dalle attività che esercitava a quell'epoca un barbiere, che faceva salassi, applicava sanguisughe, curava le contusioni e fasciava le ferite. La scelta dei Santi Cosma e Damiano, quali protettori, anche della categoria dei barbieri, si spiegava quindi con il fatto che essi, non si occupavano solo della cura dei capelli, ma praticavano anche la cosiddetta medicina minore.

La cosa, che mi ha maggiormente colpito, visitando questi luoghi di culto, è la quantità di ex-voto, in genere in argento.

Accanto ai votivi anatomici (braccia, gambe, cuori, organi), in genere in

argento, si trovano attrezzi ortopedici, siringhe, scarpette da bambini, fotografie, tavolette dipinte con scene di interventi chirurgici..... Cioè una documentazione di interesse, non solo religioso, ma anche storico e sociologico, infatti in essi possiamo ritrovare testimonianze della vita privata della società operaia, contadina, aristocratica e borghese, un glossario degli usi e costumi quotidiani, dai vestiti agli strumenti da lavoro, fino anche all'esercizio delle cure mediche.

Si può, quindi, tranquillamente affermare che queste donazioni vanno al di là della semplice testimonianza di fede.



LA TRADIZIONE DEI SANTINI

I santini rappresentano la forma di devozione più diffusa, visto che possiamo portarli sempre con noi, sentendo in questo modo i santi vicini fisicamente nella nostra vita.

I santini (in lingua napoletana "**fjuelle**") rappresentano una forma d'iconografia devozionale minore e testimoniano, con le preghiere stampate sul loro verso e con l'indicazione dell'approvazione ecclesiastica, la presenza e la diffusione del culto del santo raffigurato.



Una diffusa superstizione vuole che sui santini non si possa cestinare perché ciò comporterebbe "malautore" e perdita della protezione del santo raffigurato. A questo proposito vale la pena di ricordare che tra i modi di dire napoletani c'è uno che così dice:

Sante 'ncielo e carte 'nterra.

E' questa la formula che accompagnava la selezione, da parte delle persone molto pie, delle loro collezioni di santini, attuata mediante combustione dei foglietti, per rispetto verso la personalità raffigurata, esprimendo così, l'auspicio che l'immagine si separasse dal supporto cartaceo, volando verso il cielo. E, per traslato, la locuzione viene, ancora oggi ripetuta, quando si vuole operare un distinguo tra persone, o cose, troppo semplicisticamente accumulate.

Un passo indietro negli anni dell'adolescenza: ritornano vecchie immagini e simpatici siparietti dei giorni di festa. Essere presente, anzi sentirsi al centro e dirigere le processioni... come un direttore d'orchestra. Fantastico!

Non è solo un ricordo nostalgico, è frammento di vita che riempie il nostro presente.

Al centro dell'attenzione

di Vito Bruno



Se c'è stata una volta nella mia vita in cui mi sono sentito "qualcuno" è stato quando da bambino ho fatto il servizio d'ordine alla processione dei Santi Medici. Usava allora che i chierichetti dessero una mano a gestire l'imponente processione del 27 settembre mattina, per i forestieri, e quella del 28 sera, per i paesani. Calato nella tunica bianca, insieme ai miei colleghi, venivo sguinzagliato lungo il percorso della processione con l'incarico di sorvegliare "il gregge" di fedeli che rendeva omaggio ai santi protettori del paese. Nessuna ricorrenza, ai miei tempi, poteva stare a pari con la festa dei Santi Medici, che si aspettava con impazienza tutto l'anno. Come dire: l'evento degli eventi. Immaginate allora come si doveva sentire un ragazzino nell'occhio del ciclone, a qualche metro dalla maestà delle statue che ondeggiavano sulla testa della gente, tra le decine e decine di portatori tutti seri e compassati nel loro ruolo, tra i solenni paramenti del clero al gran completo, tra gli standardi dei paesi vicini, tra i suonatori delle bande in alta uniforme, tra le autorità con la fasce tricolori addosso: sindaci, assessori e tante altre autorità, tutte persone importanti. Da sentirsi piccoli piccoli, più piccoli di quanto si era.

Ma quello in fondo era il meno. Ciò che lasciava letteralmente senza fiato, ciò che stordiva e dava una vertigine infinita era la gente, quella fiumana di persone che si riversava per le strade del paese e riempiva ogni angolo. Non c'era uno spazio libero neanche a pagarlo e quel senso di agorafobia che colpiva un po' tutti - noi alberobellesi, abituati alla nostra meravigliosa quiete paesana - veniva preso a



Foto: Giorgia Ramunni

metro di paragone e usato tutto l'anno per indicare una folla fuori dal comune: "come alla festa dei Santi Medici".

Per fortuna c'eravamo noi, i chierichetti del servizio d'ordine a mettere le cose a posto. O meglio, a provarci, che il più delle volte combinavamo dei tali disastri che gli ingorghi diventavano ancora più incontrollabili. Qualche lavata di capo, ce la prendevamo, eccome. Ma vuoi mettere la soddisfazione di stare lì, al centro dell'attenzione, tra due ali di folla devota, rischiarato da migliaia di candele gocciolanti che rendevano l'asfalto lucido come una lastra di ghiaccio, sotto gli archi delle luminarie che creavano una luce da paradiso!

Per niente al mondo mi sarei perso quello spettacolo, anzi, quel particolare punto di vista dello spettacolo, quello sguardo impareggiabile sulla festa più festa che c'è.



Foto: Donato Rongo

LA FESTA DEI SANTI MEDICI

XI edizione del premio culturale

Il Premio culturale LA FESTA dei SANTI MEDICI, varcata la soglia dei suoi primi dieci anni, segna ancora un passo avanti: l'undicesima edizione ha proposto ai giovani partecipanti – i ragazzi delle ultime tre classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado – un tema piuttosto personale, nell'intento di mettere a proprio agio tutti i concorrenti: **La festa dei Santi Medici: come ti senti coinvolto? Descrivi, illustra, elabora le tue impressioni.** Piccola novità di quest'anno: i lavori sono stati realizzati subito dopo la festa dei Santi Medici. Una scadenza anticipata che, se ha costretto i nostri ragazzi a sobbarcarsi la prima fatica supplementare dell'anno scolastico appena inaugurato, ha consentito l'elaborazione *a caldo* di materiali come sempre attraenti, personali, vivaci, che rimandano impressioni e sensazioni con tutta la freschezza dell'appena vissuto e tutto il calore di sentimenti ancora palpitanti... Sempre arduo, da parte della commissione giudicatrice, il compito di dover selezionare i lavori più meritevoli: i premi attribuiti, a volte anche ad interi gruppi classe – a sottolineare il valore **vincente** della cooperazione – hanno solo lo scopo di incentivare la partecipazione a questa gara, che vede *in corsa* le espressioni più autentiche e sincere della sensibilità religiosa dei più giovani. I materiali raccolti cominciano a diventare materia di studio per chi ne avesse voglia: molto raccontano della maniera con cui vengono veicolate di generazione in generazione le nostre tradizioni religiose, del modo in cui sono rivisitate a contatto con gli elementi della cultura contemporanea, soprattutto della recettività dei nostri giovanissimi concittadini nei confronti di valori ritenuti praticamente estranei alla cultura del nostro tempo. Anche quest'anno, al di là dei premi tanto ufficiali quanto simbolici, un riconoscimento particolare è costituito dalla pubblicazione dei lavori graficamente più interessanti sull'edizione 2010 del *calendario dei Santi Medici*.

Segnaliamo a tutti i lettori che da alcuni anni tutti i lavori pervenuti vengono archiviati e raccolti in un CD-Rom, che viene consegnato alle Scuole partecipanti e che è a disposizione del Comitato anche per chi volesse rendersi conto di persona della grande ricchezza di inventiva dei nostri ragazzi.

Ancora una volta, il ringraziamento più sentito e l'incoraggiamento più sincero del *Comitato feste patronali* e della *Commissione Giudicatrice* del Concorso vanno agli insegnanti, che hanno saputo stimolare l'interesse verso il tradizionale culto dei Santi, senza la loro collaborazione non avremmo, quasi certamente, nulla da raccontare su questa iniziativa!

Con sempre nuova soddisfazione pubblichiamo i nominativi dei vincitori ed alcuni dei lavori premiati: aspettiamo tutti coloro che lo desiderano alla cerimonia di premiazione, che si terrà il **4 ottobre 2009**, giorno del ringraziamento nell'ottava della festa dei Santi Medici Cosma e Damiano.

ELENCO PREMIATI 2009

SCUOLA ELEMENTARE

Elaborati grafici	I premio	Gabriele GRECO Mario Cosimo ANGELINI	IV C	Scuola Elementare "D. Morea" Alberobello
	II premio	Diana DI BARI	IV C	Scuola Elementare "D. Morea" Alberobello
	III premio	Marco SUSCA Aldo SIMEONE	IV D V C	Scuola Elementare "D. Morea" Alberobello Scuola Elementare "Giovanni XXIII" Martina Franca
Elaborati scritti	I premio	Classe IV E		Scuola Elementare "Trivisani" Alberobello
	II premio	Gabriele SEGGIOLI	V A	Scuola Elementare "Giovanni XXIII" Martina Franca
Poesia	III premio	Giorgia PERTA	IV A	Scuola Elementare "D. Morea" Alberobello

SCUOLA MEDIA

Elaborati grafici	I premio ex aequo	Alessia CAMPANELLA Antonio PALASCIANO	III G III E	"G. Oliva" - Locorotondo "L. Tinelli" - Alberobello
	II premio ex aequo	Marta MARANGI Elena PUGLIESE	I F III D	"Battaglini" - Martina F. "L. Tinelli" - Alberobello
	III premio	Giovanna CANNELLA	II E	"Battaglini" - Martina F.
	segnalati per la tecnica	Antonluca DOMPIETRO Ruben MAGNO Fabrizia TINELLI Martino GENTILE	III B III F II A III G	"Battaglini" - Martina F. "Battaglini" - Martina F. "L. Tinelli" - Alberobello "G. Oliva" - Locorotondo
Ipertesti	I premio	M. Celeste VENEZIANO	III A	"L. Tinelli" - Alberobello
	II premio	Angelica IGNISCI	III A	"L. Tinelli" - Alberobello
Elaborati scritti	segnalato	Ilaria MASTRONARDI	III A	"L. Tinelli" - Alberobello

POESIA PREMIATA

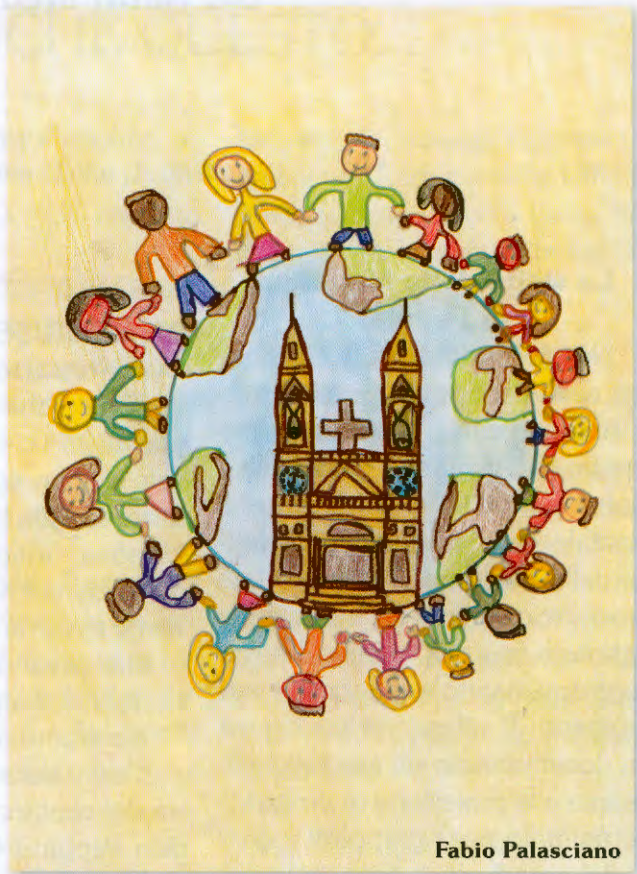
Che bello, tutto il paese è in festa
e il mio cuoricino gioia profonda manifesta.
E' la festa di due Santi gemelli
che ogni anno mi appaiono sempre più belli.
Cosma e Damiano si chiamano
e tutti, grandi e piccini, li amano.
Quando li vedo sfilare in processione
provo una grande e sincera emozione.
In chiesa e per strada numerosi sono i pellegrini
vengono a piedi e portano anche i bambini.
La loro semplice devozione
suscita in me molta commozione.
In Piazza ci sono tantissime bancarelle

ed io mi fermo a comprare le cose più belle.
Nel Corso splendono le luminarie colorate
che sembrano come stelle fatate.
Mentre la banda continua a suonare
nel cielo infinito si sente tuonare.
Si tratta dei fuochi d'artificio
che, come i Santi, sono di buon auspicio.
Questo è per me la festa:
non solo una grande eccitazione
ma anche tantissima devozione!!!

Giorgia Perta
4° Sez. A



Giovanna Cannella



Fabio Palasciano



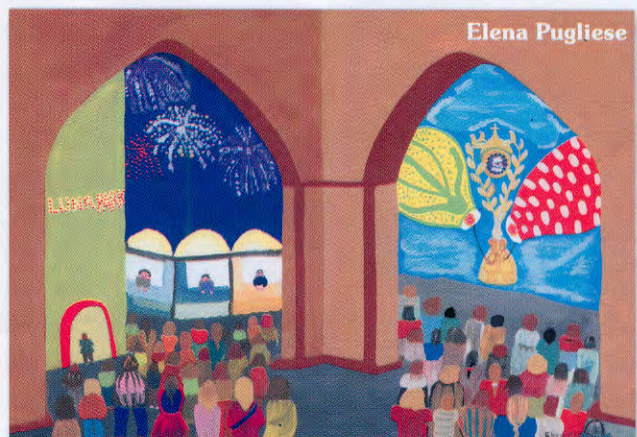
Antonio Palasciano



Grace Semeraro



Alessia Campanella



Elena Pugliese

NOTIZIE DALLA BASILICA SANTUARIO dei Santi Medici in Alberobello



Dati riferiti al periodo settembre 2008 - giugno 2009

La visita della Madonna di Fatima.

Nei giorni dal 13 al 16 novembre nella basilica dei Santi Medici è stato possibile vivere un'esperienza di profonda spiritualità. Dopo l'arrivo di giovedì sera nel piazzale della stazione, l'immagine della Madonna è stata portata processionalmente in chiesa, dove è rimasta fino a domenica. I nostri sacerdoti hanno organizzato vari momenti di riflessione tra i quali un documentario sul messaggio di Fatima e la proiezione di un cartone animato per i gruppi di ragazzi del catechismo. Altre iniziative come lo spostamento dell'immagine nelle case di riposo del paese, la concelebrazione eucaristica con il vescovo diocesano mons. Padovano, la veglia di preghiera notturna e, prima della partenza, l'atto di affidamento della città di Alberobello alla Madonna.

Efficace e significativa l'attività dell'Associazione "Luci sull'Est" che ha curato ogni aspetto delle giornate e alla fine ha donato alla parrocchia un'immagine in scala della Madonna di Fatima, ora venerata nella chiesa della Madonna della Madia.

In questo momento storico, caratterizzato da tante sofferenze per l'umanità, questa esperienza spirituale può costituire un'occasione di speranza, di ottimismo e di rinnovamento. Se vogliamo mantenerci meglio in piedi, pieghiamo le ginocchia recitando insieme il santo rosario.

Mons. GIUSEPPE CONTENTO, centenario della nascita.

Capita che alcune iniziative in parrocchia o in paese siano pensate e poi programmate senza afferrarne tutta la portata umana ed emotiva. Sono una sorpresa e un graduale coinvolgimento; proprio come avviene a un sasso lanciato in una vasca d'acqua o nel mare: i cerchi si allargano e portano movimento.

Così è stata la commemorazione del centenario della nascita di don Peppino Contento, arciprete di Alberobello e figura eccezionale di sacerdote.

La comunità parrocchiale, Azione Cattolica, altre associazioni, parenti, guidati da don Giovanni e don Gianluca, hanno raggiunto l'obiettivo: allargare la conoscenza su don Peppino e suscitare partecipazione e gratitudine.

Queste le iniziative dei due giorni 26 e 27 marzo 2009: scoprimento di una lapide sulla parete della casa paterna in via Diaz 35, concelebrazione del vescovo diocesano mons. Domenico Padovano, presenza e interventi dei due sindaci di Turi e di Alberobello, una mostra su don Peppino e un incontro di testimonianze da parte di sette persone che lo hanno conosciuto in diversi campi dell'apostolato.

Notizie, foto, documenti sono diventati familiari e hanno riempito il presente con un contributo

di saggezza e di bontà. Anche il depliant preparato e distribuito ha ricordato la sua biografia; eccola: nascita nel 1909 in Romania, a Cernavoda sul Danubio e poi a 13 anni ritorno con la famiglia ad Alberobello. Studi nei seminari di Conversano e di Molfetta), poi sacerdote nel 1935 e impegno nell'apostolato prima a Turi (cappellano al carcere e poi in parrocchia) e dal 1954 arciprete ad Alberobello. Collaboratore parrocchiale dal 1989 e nel 1991 la sua morte.

Efficaci le parole del vescovo all'omelia: "Nella sua vita di uomo, di credente e di sacerdote, abbiamo tutti ammirato la saggezza, la dolcezza, la disponibilità, il servizio, la fedeltà alla Chiesa, il senso del divino: un prete-prete, non per sé ma per gli altri".

**Mons. Giuseppe Contento
Centenario della nascita
1909 - 2009**

**Commemorazione
26 - 27 marzo 2009**

Giovedì 26 marzo
Ore 17,30 in via Diaz: scoprimento della lapide commemorativa alla casa paterna, con la presenza del Vescovo Mons. Domenico Padovano, dei Sindaci e delle amministrazioni comunali di Alberobello e Turi.
Ore 18,30 in Basilica: Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Domenico Padovano con la presenza dei Sindaci e delle amministrazioni comunali di Alberobello e Turi; saluto dei due Sindaci.

Venerdì 27 marzo
Ore 17,00 nel centro parrocchiale "don Peppino Contento": incontro con testimonianze sulla vita e sul ministero di don Peppino; visita della mostra commemorativa.
Ore 18,30 in Basilica: Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Martino Scarafile, Vescovo emerito di Castellana Grotte; a seguire, concerto d'organo conclusivo della prof.ssa Grazia Salvatori.

È SUCCESSO ANCHE QUESTO...

Numerosi eventi costellano la vita parrocchiale; un breve elenco.

INCONTRI

5 dicembre 2008 - "Il bene comune"

Conferenza della prof.ssa Rosa Basso con un dibattito movimentato e appassionato.

30 gennaio 2009 - "Il tempo per educare".

L'intervento dell'affermato pedagogista dott. Gerardo Magro ha soddisfatto le aspettative dei partecipanti circa il valore del tempo nell'educazione.

I due appuntamenti sono stati or-

ganizzati dall'Azione Cattolica.

4 febbraio 2009 - "La legge in San Paolo" -.

Incontro organizzato dal Centro Culturale Diocesano in occasione dell'anno paolino, per un percorso di riflessione e di approfondimento sulla figura dell'apostolo Paolo.

SPETTACOLI

Carnevale tra i trulli. Trascorrere un pomeriggio diverso tra vestiti folli, musiche ballabili, cortei e pazzie per la pace, è anche giusto. Così l'ANSPI per la quarta edizione è riuscita a coinvolgere

asili, scuole, anziani, imprese e banche. Tutto perfetto. Utile per stare insieme i giochi della 'pentolaccia' a il torneo di 'burraco'.

ESPERIENZA IN EREMO

Un fine settimana speciale a metà quaresima; in un ambiente silenzioso, l'eremo di S. Antonio, un gruppo di giovani parrocchiani prova a capire la preghiera, la riflessione e lo spirito di comunità cristiana. Dopo attimi di meraviglia, freddo e adattamento, tutto è andato bene. I giovani sanno superarsi. E prima di Pasqua è giusto farlo.



Foto: Annese

NON SOLO SPETTACOLO

La 'Via Crucis' in canto sacro, proposto dall'Associazione Canto e Musica di Martina Franca è stato una felice occasione di

fede e di apertura alla resurrezione di Cristo.

Il pensiero è andato anche ai giovani prematuramente scom-

parsi, che tanto papà e mamme portano nel cuore, legati in un'associazione 'I figli in cielo'.

MESE MARIANO

A conclusione del mese di maggio l'Associazione Canto e Musica di Martina Franca con le

voci del Coro di S. Marco hanno eseguito celebri musiche mariane e brani moderni, con lettura

di testi di don Tonino Bello: un omaggio alla Vergine del vescovo e profeta di speranza.



Foto: Giorgia Ramunni

• Stima del numero di pellegrini della festa del 2008:	350.000
• Stima del numero di partecipanti alla processione mattutina del 27 settembre	6.000
• Stima del numero di partecipanti alla processione serale del 28 settembre	18.000
• Stima del numero di particole somministrate nei giorni della festa	30.000
• Immaginettes dei Santi Medici diffuse nel 2008	200.000
• Calendari grandi pubblicati e diffusi nel 2008	55.000
• Calendarietti pubblicati e diffusi nel 2008	80.000
• Contatti web di fedeli residenti in Italia	2.300
• Contatti web di fedeli residenti all'estero	750
• Contatti che hanno seguito la diretta della Novena e Festa via Internet residenti in Italia	1726
• Contatti che hanno seguito la diretta della Novena e Festa via Internet residenti all'estero	1150
• Messe celebrate nell'anno	1290
• Battesimi	53
• Matrimoni	30
• Funerali	53



Il prefetto Lisia li condannò alla decapitazione.

Affresco di Francesco De Biase, 1920, basilica dei santi medici Cosma e Damiano - Alberobello

“Noi ti lodiamo, Dio,
Noi ti ringraziamo
per le tue misericordie di sangue,
per la tua redenzione di sangue.

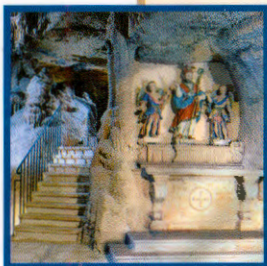
Perché il sangue dei tuoi Martiri e Santi
arricchirà la terra, creerà i luoghi santi.

Perché dove un santo ha abitato,
dove un martire ha dato il suo sangue
per il sangue di Cristo,
là il suolo è santo
e la santità non si partirà da esso.”

T. Eliot in “Assassinio nella cattedrale”



70011 Alberobello (Ba)
Viale Bari 10 - Tel. 080.4320411



Alberobello
Coreggia
Noci



Martina Franca
Mottola
Ceglie Messapica
Sammichele di Bari



Turi
Pisticci
Monopoli
Polignano a Mare

